



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI**

***RELAZIONE ANNUALE
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI***

Anno 2019

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI**

Sommario:

Composizione della CPDS.....	p. 2
Calendario delle sedute.....	p. 3
Fonti documentali consultate e sito web.....	p. 3
Sezione della relazione comune a tutti i corsi del dipartimento.....	p. 4
Analisi dei singoli corsi del dipartimento.....	p.9
1- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, LMG-01.....	p. 9
2 - Servizio sociale (triennale), L-39.....	p. 13
3 - Programmazione e gestione dei Servizi sociali (Magistrale), LM-87.....	p. 19
4 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36.....	p. 24
5 - Relazioni internazionali ed europee, LM-52.....	p. 29

1. Elenco dei CdS afferenti al Dipartimento

- 1) Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, LMG-01 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 2) Corso di Laurea triennale in Servizio sociale (triennale), L-39 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 3) Corso di Laurea in Programmazione e gestione dei Servizi sociali (magistrale), LM-87 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 4) Corso di Laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (triennale), L-36 – Università di Parma, Palazzo Centrale
- 5) Corso di Laurea in Relazioni internazionali ed europee (magistrale), LM-52 Università di Parma, Palazzo Centrale

2. Composizione della commissione paritetica docenti studenti (CPDS)

Atto di nomina: la CPDS è stata nominata con delibera del Consiglio di Dipartimento del 18 gennaio 2017.

Attuale composizione:

Docenti:

Fabio Salvatore Cassibba – Presidente – Cds di afferenza: Giurisprudenza

Fabio Pantano – Segretario – Cds di afferenza: Scienze politiche

Vincenza Pellegrino – Membro – CdS di afferenza: Servizio sociale

Studenti:

Giulia De Cocinis – CdS di afferenza: Servizio sociale

Simone Topalović – CdS di afferenza: Scienze politiche

Maria Grazia Rizzo – CdS di afferenza: Giurisprudenza

3. Suddivisione in sottocommissioni e funzioni svolte

	Nome e Cognome	Funzioni della sottocommissione
Sottocommissione 1 Giurisprudenza	Fabio S. Cassibba - Flavio Palumbo (dal 18/9/19; Maria Grazia Rizzo)	Specifica disamina della situazione di Giurisprudenza
Sottocommissione 2 Servizio sociale	Vincenza Pellegrino – Giulia De Cocinis	Specifica disamina della situazione di Servizio sociale
Sottocommissione 3 Scienze politiche	Fabio Pantano - Simone Topalović	Specifica disamina della situazione di Scienze politiche

4. Calendario delle sedute

Le sedute delle Sottocommissioni svoltesi in presenza (non esclusivamente per via telematica, né tramite consultazioni via mail o telefoniche, pur numerose) si sono tenute nelle seguenti date:

- Sottocommissione Giurisprudenza: 18/9/2019; 12/11/2019

- Sottocommissione Servizio Sociale: 22/7/2019; 18/9/2019; 3/12/2019
- Sottocommissione Scienze Politiche: 20/11/2019

Le sedute della CPDS in composizione plenaria sono state verbalizzate (v. verbali sul sito web indicato più avanti) e si sono svolte nelle date seguenti:

1. I seduta: 27 marzo-6 aprile 2019. Attività: comunicazioni del Presidente circa le modalità svolgimento degli *audit* da parte delle Commissioni CEV – ANVUR; redazione ed approvazione del parere sulle modifiche ai Regolamenti dei CCS di Scienze politiche (triennale e magistrale); cronoprogramma dei lavori della CPDS per l'anno 2019;
2. II seduta: 18 settembre 2019. Attività: relazione del Presidente circa la riunione fra PQA e CPDS di Ateneo in data 10 settembre 2019; proposte aggiornamento contenuti Syllabus; segnalazione e discussione criticità sulla didattica di competenza della CPDS; redazione e approvazione parere su modifiche al Regolamento del CCS di Servizio sociale (triennale); avvio discussione su OPIS e qualità della didattica e cronoprogramma successivo;
3. III seduta: 20 novembre 2019. Attività: comunicazioni del Presidente; valutazione collegiale degli OPIS e individuazione collegiale delle criticità e delle azioni positive da suggerire ai competenti organi di Dipartimento; attività preparatoria per la stesura finale della relazione 2019.
4. IV seduta: 17 dicembre 2019. Attività: discussione della relazione annuale 2019 della CPDS; redazione definitiva della relazione e relativa approvazione.

5. Fonti documentali consultate

- Scheda SUA-CdS
- Rapporto di riesame annuale
- Rapporto di riesame ciclico
- Relazione annuale Nucleo di Valutazione
- Dati AlmaLaurea (profilo e condizione occupazionale laureati)
- Questionari di valutazione della didattica
- Verbali del Presidio di Qualità di Ateneo
- Relazione annuale RAQ
- Verbali CdS afferenti al Dipartimento
- Scheda Audit riunione Presidenti CPDS 20 marzo 2019
- Scheda riunione PQA e CPDS 10 settembre 2019

6. Sito Web

La composizione della CPDS è riportata sul sito web:
<http://gspi.unipr.it/it/didattica/qualita-della-didattica>
 in apposito riquadro

I verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito web:
<http://gspi.unipr.it/it/didattica/qualita-della-didattica>
 in apposito riquadro

7. Modalità di lavoro della CPDS

Descrizione

Anche per il 2019, la CPDS ha organizzato i propri lavori svolgendo le proprie sedute sia in sede plenaria sia nella composizione ristretta delle sottocommissioni (v. *supra*, § 3).

Le sedute sono state preparate dalla preventiva distribuzione, a cura del Presidente e in favore di tutti i componenti la CPDS, dei materiali di volta in volta oggetto di analisi e discussione. Ciò ha permesso uno svolgimento assai efficace delle riunioni, sempre caratterizzate da un'adeguata discussione degli argomenti, come attestato dai verbali (disponibili al link individuato *supra*, § 6), tempestivamente pubblicati sul sito del Dipartimento.

Le osservazioni e segnalazioni da parte di studenti non appartenenti alla CPDS sono state raccolte attraverso le segnalazioni della componente studentesca della CPDS.

I risultati dei lavori della CPDS sono stati resi noti alla generalità degli studenti attraverso la pubblicazione dei verbali delle sedute della CPDS sul sito di Dipartimento (di cui si è data tempestiva informazione anche durante i CDD), attraverso i relativi rappresentanti, durante le sedute dei CCDS e di CDD, nonché attraverso gli incontri organizzati dai rappresentanti della componente studentesca della CPDS con la generalità degli studenti.

Criticità

La partecipazione dei componenti della CPDS alle sedute è stata sempre assidua, nelle sedute plenarie e in quelle delle sottocommissioni. Analoghe considerazioni positive concernono la divulgazione delle informazioni relative ai lavori della CPDS, per le quali la CPDS ringrazia in modo particolare la componente studentesca. Non si segnalano, al riguardo, criticità.

Suggerimenti

Dati i buoni risultati conseguiti, la CPDS proseguirà con i propri lavori impiegando, anche per il prossimo anno, le medesime metodologie di lavoro degli anni precedenti.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL DIPARTIMENTO

Preliminarmente, la CPDS segnala l'incremento del numero degli immatricolati nei diversi CdS del Dipartimento (v. anche le parti relative ai singoli CdS) nell'a.a. 2019-2020: stando ai dati forniti dall'Ateneo il 13 dicembre u.s. (<http://www.unipr.it/notizie/8529-nuovi-iscritti-517-luniversita-di-parma-continua-crescere>), la crescita è pari al 7,71% (equivalenti a 503 iscritti; +36 rispetto all'a.a. 2018-2019). Per le azioni in materia di orientamento in ingresso v. le singole parti della Relazione.

1. Processi di gestione per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica di Dipartimento

Analisi della situazione

Dall'esame dei numerosi documenti presenti sul sito di Dipartimento (<https://gspi.unipr.it/it/dipartimento/qualita-di-dipartimento>: il link risulta funzionante) in ordine all'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione (v. in particolare, ma non esclusivamente, il documento relativo agli obiettivi annuali di Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali nell'ambito della formazione, della ricerca e della terza missione declinando per l'anno 2019 quanto definito dagli Organi Accademici nel documento "Politiche della Qualità dell'Ateneo" e nel documento "Obiettivi di AQ di Ateneo per l'anno 2019": https://gspi.unipr.it/sites/st26/files/allegati/13-03-2019/obiettivi_2019.pdf - il link risulta essere funzionante), emerge che il Dipartimento è dotato di adeguate procedure, volte ad assicurare e a monitorare la qualità della didattica. Per quanto riguarda l'analisi dei singoli CdS v. *infra*, le relative parti della presente Relazione.

Durante le sedute del CDD, oltre alle relazioni periodiche dei Presidenti dei tre CdS, vengono svolte relazioni da parte del docente componente il PQD e del RAQ, che rivestono un'importante funzione di impulso per le azioni del Dipartimento. Alle relazioni fa seguito la discussione collegiale sulle criticità segnalate e sulle proposte elaborate. Analogo ruolo è rivestito dai Comitati di indirizzo, che forniscono indicazioni rispetto alla didattica in sinergia con quelle della CPDS.

Specifica attenzione merita la valutazione da parte della CPDS degli OPIS. Si riportano qui le metodologie e le metriche impiegate in materia, rinviando l'esposizione analitica dei contenuti, delle criticità e dei suggerimenti alle singole parti della Relazione dedicate ai CdS (v. *infra*).

Prima nelle singole sotto-commissioni e poi in modo collegiale, la CPDS - in via riservata ma con il coinvolgimento diretto e non mediato degli studenti nella lettura dei questionari OPIS (in conformità con le linee guida ANVUR) – analizza i risultati dei questionari medesimi, per far emergere le criticità e suggerire azioni correttive. L'analisi degli OPIS viene affiancata dai risultati derivanti dalle informazioni fornite alla CPDS dagli studenti attraverso i rappresentanti, allo scopo di “incrociare” e confrontare i dati e aumentare l'affidabilità delle rilevazioni. Ad avviso della CPDS, infatti, un approccio di analisi meramente numerico rischia di essere riduttivo o fuorviante. La prassi in parola ha già trovato positivo apprezzamento da parte del PQA (v. riunione fra Presidenti di CPDS e PQA del 29 marzo 2019). Nel medesimo senso si esprime il NDV, che evidenzia l'importanza della «prom[ozione di] momenti di presentazione degli strumenti di rilevazione dell'opinione agli studenti sulla didattica», benché emerga l'«impressione riportata dalla componente studentesca di un interesse limitato degli studenti per tali strumenti di valutazione, di una conoscenza superficiale del ‘senso della valutazione’ da parte degli studenti in generale, da cui discenderebbe una compilazione affrettata, legata all'impressione che si tratti di dati di poca importanza e che riceveranno poca attenzione» (pag. 32, NDV aprile 2019). I questionari per la rilevazione degli studenti sono analizzati negli organi collegiali afferenti al corso. La commissione paritetica esamina i singoli questionari (per corso) cercando di cogliere elementi evolutivi (cosa cambia e cosa resta costante) e di trarne indicazioni generali sulle forme di didattica e le problematiche; in consiglio di corso di laurea i dati dei questionari vengono analizzati in modo molto sintetico, e in tal senso la paritetica propone di dedicare maggior spazio alla discussione di questi dati, senza entrare in dimensioni specifiche ma discutendo più a lungo delle dimensioni trasversali emerse e cercando di coinvolgere i docenti nella ideazione di integrazioni qualitative agli OPIS (forme di autovalutazione da parte degli studenti e/o di confronto che possano aiutarci nella interpretazione dei risultati, non sempre facile).

In generale, la CPDS valuta che la composizione del questionario in sezioni diverse (che alludono a forme integrative laboratoriali quando non tutti i docenti ne fanno uso, che alludono alle conoscenze pregresse in modo ambivalente, non specificando bene se si tratta di autovalutare il proprio bagaglio culturale o le proposte di esami propedeutici ecc.) non sia sempre chiara e idonea. Si sottolinea poi che l'attribuzione del punteggio in 30esimi e la predisposizione di soli 4 tipi di voto (0, 10, 20 e 30 trentesimi) induce gli studenti a compiere valutazioni spesso difficili. Del resto, tali valutazioni vengono poi accorpate in indicatori sintetici rispetto ai singoli corsi: ciò rende non semplice un'analisi di merito dei risultati.

Come è stato evidenziato dalla componente studentesca inoltre, gli studenti non sempre percepiscono l'importanza di tale strumento, che spesso viene compilato in modo superficiale. Per tale motivo, la commissione apprezza l'impegno mostrato dal personale docente nel sensibilizzare la compilazione degli OPIS. Tuttavia, sebbene apprezzabile, l'impegno dei docenti nell'informare gli studenti non sempre è sufficiente. Infatti, dall'analisi dei questionari emerge che gli studenti - data la poca attenzione dedicata alla compilazione - non comprendono a pieno le richieste che vengono loro rivolte, interpretandole in maniera errata. Si pensi al quesito: “*Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?*” che pur non essendo obbligatorio, viene compilato in modo negativo anche per gli insegnanti che non prevedono tali attività. La commissione apprezza perciò la recente predisposizione di momenti specificatamente dedicati alla comprensione e compilazione dei questionari, affinché venga compresa la reale importanza di tale strumento per il miglioramento della qualità del corso. Perché questo momento però non divenga invadente rispetto alle attività didattiche o inopportuno rispetto alla relazione docente\studente (perché, cioè, la compilazione del questionario in aula non sia percepita come forzatura), la commissione reputa utile coinvolgere in questi aspetti di sensibilizzazione soprattutto gli studenti *tutor*.

Il DGSPi, come evidenziato anche dal NDV (documento aprile 2019), ha la valutazione media più elevata di tutti i Dipartimenti di Ateneo (periodo 15/16 – P16/17 – P17/18), con il punteggio medio di 24,00. Il dato è oltremodo significativo per valutare lo scostamento della media dell'insegnamento della media del Dipartimento e dai CdS. La CPDS evidenzia – in linea generale – che la percentuale complessiva delle risposte positive negli OPIS (“più sì che no” e “decisamente sì”) è oltremodo significativa (talvolta oltre

il 90% del totale), essendo un'esigua minoranza le valutazioni negative (“più no che sì”) ed essendo ancora più ridotta o del tutto assente la percentuale di risposte totalmente negative (“decisamente no”). In ogni caso, molto rileva il numero complessivo dei frequentanti di un insegnamento: la CPDS – pur non avendo competenze di statistica – pone in luce come più il numero dei frequentati che compilano gli OPIS sia alto, più i valori percentuali delle valutazioni si assestano e divengono attendibili. D'altro canto, la CPDS rileva come conti in modo significativo che gli OPIS siano compilati in relazione a un insegnamento obbligatorio (non necessariamente di specifico interesse da parte dello studente), tanto più se si tratta di insegnamenti dei primi anni con elevato numero di studenti in aula, o in un corso a scelta (frequentato, evidentemente, da studenti che mostrano uno specifico interesse alla materia, con risultati di apprendimento e di “empatia” con il docente o con la materia più elevati).

Criticità

Per quanto non si tratti di competenze Dipartimentali, la CPDS segnala che, da un confronto fra la medesima CPDS, da un lato, e i docenti, gli studenti e il PTA, dall'altro, emergono criticità relative alla struttura dei siti-*web* di Dipartimento, che rendono poco fruibile la navigazione degli utenti oltre alla pagina principale, con riguardo cioè alle pagine interne dei siti. Si pensi, poi, alla circostanza – evidenziata dagli studenti ai *managers* didattici – che la ricerca per parole-chiave dai diversi motori di ricerca e *browser* conduce gli utenti non alle pagine più recenti bensì a quelle, non più attuali, caricate anni orsono. Si segnala, inoltre, come risulti eccessivamente dispersivo il sistema di autenticazione dei docenti e degli studenti alle pagine “personali”, mancando una via di accesso unica per poter fruire dei diversi contenuti o servizi riservati *on-line*. Certamente, le segnalate criticità concorrono a scoraggiare l'utenza dall'impiego delle piattaforme informatiche, vanificando la significativa opera di *restyling* e di arricchimento contenutistico in ordine ai siti web di riferimento (fra gli altri, sito di Dipartimento, siti dei singoli CdS, piattaforma Elly, piattaforme con specifiche informazioni sulla didattica, come orario delle lezioni e degli appelli, con la relativa ubicazione), realizzata nell'anno precedente per opera del personale di Dipartimento.

Per quanto riguarda gli OPIS, fermo restando quanto si dirà nelle specifiche Sezioni relative ai diversi CdS, qui ci si limita a evidenziare come gli studenti appaiano ancora troppo poco consapevoli dell'importanza della corretta compilazione dei questionari. Emblematico, al riguardo, è il dato relativo alla valutazione degli insegnamenti in rapporto alle «attività integrative»: emerge come vengano valutati con giudizio negativo insegnamenti in cui le attività integrative non sono in realtà svolte. La CPDS ribadisce che l'assenza di attività didattica integrativa non può essere valutata negativamente.

Infine, per quanto riguarda le criticità emerse, in linea generale, in ordine alla “capacità del docente di stimolare l'interesse degli studenti”, la CPDS evidenzia di non essere in possesso degli strumenti idonei per compiere una valutazione al riguardo. Entrano qui in gioco approcci personali e soggettivi del docente nel porgere e nell'illustrare la materia di insegnamento, che non possono essere valutati dalla CPDS, tenuto anche in considerazione il valore costituzionale della libertà di insegnamento. La CPDS ribadisce che suggerimenti da impartire ai docenti rispetto alla scelta delle metodologie di insegnamento, per un verso, appiattirebbero la didattica senza tenere conto delle specificità dei singoli insegnamenti, per l'altro, interferirebbero con il valore costituzionale appena rammentato.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di semplificare la struttura delle piattaforme informatiche *on-line* per rendere maggiormente fruibile la consultazione da parte dei docenti e, ancora di più, da parte degli studenti, nonché dei futuri potenziali iscritti che “navigano” fra le pagine del sito di Ateneo.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione rispetto alla centralità degli OPIS e all'importanza di un lato corretta e tempestiva compilazione, la CPDS suggerisce di attivare canali maggiormente istituzionalizzati di scambio tra i rappresentanti degli studenti e gli studenti medesimi sui temi didattici al fine di una migliore emersione dei problemi concreti (con particolare riguardo ai corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze politiche, che appaiono più carenti sotto questo profilo). Tale strumento di confronto potrebbe essere impiegato anche per sollecitare gli studenti a frequentare i ricevimenti docenti (solitamente molto

poco utilizzati dagli studenti in generale, recandosi a ricevimento soprattutto i tesisti e i laureandi) per approfondimenti di carattere tematico-tecnico, e non soltanto relativi all'entità del programma di studio. Quanto alle azioni positive per minimizzare le criticità, la CPDS ribadisce (v. già relazione 2018) l'importanza dei confronti fra i Presidenti dei CdS e i docenti i cui insegnamenti presentino criticità allo scopo di individuare correttivi. La prassi ha già mostrato la sua efficacia e la CPDS suggerisce la sua prosecuzione.

2. Servizi di supporto forniti dal Dipartimento

Analisi della situazione

La Commissione, in particolar modo nella persona del Presidente ma non solo, ha mantenuto un continuativo rapporto di collaborazione sia con il Direttore del Dipartimento sia con i Presidenti dei Consigli di Corso, oltre che con i docenti membri di Commissioni di Ateneo allo scopo di disporre di un complesso d'informazioni sempre aggiornato e per organizzare i propri lavori in modo che non interferissero con impegni istituzionali di altri organi collegiali.

Per le medesime ragioni, la Commissione ha mantenuto uno stretto rapporto con il personale tecnico amministrativo del Dipartimento, specie allo scopo di avere accesso alla documentazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Più in generale, gli uffici del Dipartimento hanno fornito un significativo apporto al personale docente in relazione all'accompagnamento dei processi di miglioramento in atto sui vari versanti analiticamente evidenziati, anche in chiave critica, *infra* (v. Sezioni di analisi dei singoli CdS). Va segnalato, tuttavia, che tale supporto ha implicato significativi carichi di lavoro sugli uffici di Dipartimento che appaiono, quindi, sottodimensionati rispetto alle criticità e alle esigenze emerse (v. *infra* Sezione di analisi dei singoli CdS).

Criticità

Non si segnalano criticità in ordine al rapporto fra la CPDS e gli uffici di Dipartimento. Per le criticità circa il supporto fornito più in generale dal Dipartimento v. *infra* le Sezioni di analisi dei singoli CdS.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di proseguire con la modalità di lavoro adottata negli anni passati, che ha espresso risultati positivi quanto al rapporto con gli uffici di Dipartimento. La CPDS – per quanto ciò sia possibile in rapporto all'impiego e alla distribuzione delle risorse umane fra le diverse strutture – segnala la necessità di incrementare la presenza di personale tecnico amministrativo assegnata al Dipartimento, anche mettendo strutturalmente a supporto del Dipartimento almeno un tecnico informatico.

Quanto al supporto alla didattica, v. *infra*, le Sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

3. Servizi di supporto forniti dall'Ateneo

Analisi della situazione

Il Presidente della CPDS ha partecipato a diverse riunioni con i Presidenti delle omologhe Commissioni di Ateneo e con altri organi di Ateneo (ad esempio, PQA) e ha avuto, quando se ne è presentata la necessità, un rapporto diretto con gli uffici amministrativi centrali, senza riscontrare problemi di carattere informativo.

Quanto, al supporto degli uffici centrali, v. *infra*, le sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

Criticità

Non si segnalano criticità in rapporto alle funzioni della CPDS. Per l'analisi dei singoli CdS v. *infra*.

Suggerimenti

Quanto al rapporto fra la CPDS e gli uffici centrali si suggerisce di proseguire con la modalità di lavoro adottata negli anni passati, che ha espresso risultati positivi. Quanto, invece, al supporto degli uffici centrali v. *infra*, le sezioni di analisi relative ai singoli CdS.

4. Analisi della relazione annuale della CPDS da parte del Dipartimento

Analisi della situazione

Come già evidenziato nella Relazione del 2018, il Dipartimento analizza pubblicamente la Relazione annuale della CPDS, come emerge dai verbali dei CDD sin dalle prime sedute dell'anno solare successivo al deposito della Relazione della CPDS, dedicando spazio alla discussione in proposito.

L'analisi e la discussione pubbliche sono propedeutici all'individuazione delle azioni che il Dipartimento può attuare allo scopo di superare le criticità segnalate dalla CPDS o emerse nella discussione in Consiglio e di ulteriormente rafforzare i risultati positivi già conseguiti. In chiave strumentale a tale metodologia di lavoro il Dipartimento si è dotato di organi di monitoraggio sull'efficacia delle azioni svolte, le cui relazioni vengono, a loro volta discusse in successive sedute del CDS. Per una analitica descrizione di tali modalità operative in ordine ai vari CDS v. *infra*, le relative sezioni della presente Relazione.

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Visti i buoni risultati sul piano dello scambio di informazioni fra il CDD, i Presidenti dei CdS e la CPDS e, più specificamente, in rapporto all'individuazione delle criticità e della predisposizione di azioni volte al relativo superamento oltre che all'ulteriore rafforzamento degli aspetti già positivi segnalati dalla CPDS, si suggerisce di proseguire con il metodo di lavoro e di comunicazione sino ad ora impiegato.

5. Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori

Analisi della situazione

La CPDS segnala un miglioramento delle dotazioni delle aule, essendo stati installati pc fissi nelle Aule A, B e C del Palazzo Centrale. In via di miglioramento è pure la gestione dell'aula laboratorio di informatica (aula E), che – nonostante venga ancora impiegata anche come aula di lezione tradizionale, onde sopperire all'insufficienza del numero delle aule disponibili nei diversi orari della giornata – risulta ora maggiormente fruibile per il suo tipico utilizzo.

Va anche segnalato positivamente l'allestimento all'ingresso dell'Aula F di un servo-scala, che permetterà l'accesso all'aula agli studenti con difficoltà di deambulazione.

Criticità

Per quanto di competenza del Dipartimento, si segnala un'ancora non adeguata segnaletica concernente collocazione delle aule all'interno del Palazzo Centrale.

Dal confronto con il personale tecnico amministrativo e con gli studenti emerge poi un problema collegato alla inadeguata climatizzazione delle aule del Palazzo Centrale durante il periodo estivo: l'eccessivo caldo ha provocato malori negli studenti durante le sessioni di esame che, oltre a rappresentare in sé un significativo problema in rapporto all'incolumità degli studenti, ha comportato difficoltà logistiche per la necessità di spostare l'esame in altre aule. Si dà atto che del problema risultano state effettuate segnalazioni da parte del PTA ai competenti uffici centrali.

Infine, va, poi, nuovamente segnalata la perdurante mancanza di una biblioteca unica di giurisprudenza, che, peraltro, costituisce una criticità ritenuta di grande rilievo da parte degli studenti (tanto più se laureandi) (v. già le Relazioni CDPS 2017-2018).

Suggerimenti

La CPDS - preso atto che azioni volte a migliorare la disponibilità e la tipologia delle strutture, oltre che delle apparecchiature informatiche implica significativi costi - auspica che il Dipartimento prosegua ad incentivare tutte le azioni volte a migliorare la propria capacità di spesa (ad esempio, attività di terza missione) per far fronte alle criticità segnalate.

Per quanto possa essere di competenza del Dipartimento, la CPDS suggerisce l'installazione di un servoscala per garantire l'accesso alla biblioteca centrale in favore di studenti con difficoltà motorie. D'altro canto, la mancanza di una biblioteca unica dipartimentale neppure rientra fra le criticità la cui risoluzione possa dipendere da iniziative del Dipartimento.

ANALISI E PROPOSTE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA – LMG/01

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Dall'analisi delle fonti raccolte dalla CPDS (Scheda SUA-Cds, scheda SMA 2019, Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, Dati Alma Laurea, Questionari di valutazione della didattica, Verbali del Dipartimento) emerge come il CdS sia munito di un ricco numero di commissioni istituzionali, ognuna con i propri compiti e le proprie funzioni rivolte alla risoluzione di eventuali problemi. La CPDS evidenzia determinati aspetti positivi che emergeranno nei successivi punti, come la costante attenzione da parte del corpo docente alle varie problematiche universitarie, l'irreprensibile tempistica nella gestione dei calendari accademici, la corretta distribuzione delle lezioni e l'accurata indicazione sulle modalità di svolgimento e di verifica degli insegnamenti.

Criticità

Non si segnalano criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS.

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire l'accurato monitoraggio dei risultati di ogni azione intrapresa all'interno del CdS.

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Nonostante i numerosi sforzi profusi in relazione all'orientamento in ingresso (di cui si dà atto nella presente relazione), si registra un leggero calo delle immatricolazioni nell'a.a. 2019-2020, passando alle attuali 150 matricole dalle 159 dell'a.a. 2018-2019.

Dall'analisi sulla qualità organizzativa del CdS è emersa una valutazione positiva riguardo ai numerosi appelli disponibili, tali da garantire la regolarità della propria carriera, e riguardo all'introduzione di un ulteriore appello previsto per il mese di novembre, riservato esclusivamente agli studenti del primo anno. Il CdS ha poi attuato un aumento dei tutor, generali e di materia (settore IUS/17, IUS/04, IUS/15, IUS/19, IUS/20) e al fine di garantire una corretta gestione degli stessi, è stato istituito un loro coordinatore (progetto POT).

Emerge, poi, il dato positivo dell'accorpamento delle lezioni di Diritto Commerciale, in modo tale che, da un lato, il corso termini entro la metà del semestre, dall'altro, possa poi essere assicurata la continuità delle lezioni di Diritto fallimentare, il cui inizio è posticipato in data 9 marzo 2020.

Infine, il CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazioni CPDS 2017-2018), ha incrementato gli incontri dei corsi di lingua inglese, apprezzati da tutta la componente studentesca e ha ampliato la scelta degli esami facoltativi, quali Diritto Parlamentare e Sviluppo Sostenibile.

Per la CPDS tutte le azioni anzidette sono volte a garantire un apprezzabile raggiungimento degli obiettivi universitari e del tempestivo conseguimento dei CFU durante ogni relativo anno solare, consentendo una regolarità del corso (v. indicatore iC01, iC02, iC22 scheda SMA 2019).

Negli ultimi anni l'Università di Parma ha avviato un importante lavoro finalizzato a incrementare il numero dei CdS con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale. Un elemento fortemente positivo si riscontra infatti negli indicatori di

Internazionalizzazione (v. iC10: «La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è stata del 33,5 per mille nel 2017, in netta risalita dall'anno precedente (13,4 per mille)», dato di per sé superiore rispetto alla media italiana).

Sono state riscontrate analoghe considerazioni positive in riferimento all'accesso consentito alle varie aule studio e alle biblioteche (Quadro B4- SUA-Cds 2019), collocate nella medesima Sede Centrale, nonché in riferimento all'installazione dei computer fissi nelle aule A, B, C.

Si segnala, poi, che su impulso del Presidente del CdS e a seguito dell'apprezzamento della CDPS (v. Relazione 2018), sono proseguiti gli incontri fra i docenti che impartiscono insegnamenti nel CdS volti a un confronto sulle metodologie didattiche (v. verbale riunione del 26 marzo 2019). L'esperienza – a cui ha partecipato anche il Presidente della CDPS (nella duplice veste di docente del CdS e di Presidente) si rivela oltremodo positiva.

Criticità

Le determinanti scelte logistiche conseguite nello scorso biennio, ovvero lo spostamento delle lezioni del I anno dal San Francesco alla Sede Centrale, hanno determinato non poche difficoltà di ordine organizzativo e logistico, quali un ingente numero di studenti nelle aule, che risultano troppo colme durante determinati insegnamenti (Procedura Civile, Storia del Diritto e corso di inglese). Tuttavia, si è garantita una totale integrazione alla vita universitaria e un completo coinvolgimento ad attività formative organizzate. Inoltre, occorre evidenziare che il problema sorge in relazione alla ridotta capienza delle aule, pertanto tali aspetti prescindono dalla responsabilità di docenti e uffici amministrativi.

Sulle criticità concernenti la ricerca di informazioni sul sito-*web* v. *supra*, la parte generale.

Suggerimenti

La CPDS si impegna a proseguire questa dettagliata valutazione sui servizi conferiti agli studenti garantendo loro un'importante crescita di miglioramento e di successo, mira a implementare corsi integrativi dei piani di studio, oltre ad accrescere il numero di quelli di lingua straniera, attraverso l'introduzione dell'insegnamento di Legal English e del corso di inglese B2 tra gli esami a scelta. La CPDS suggerisce di continuare a migliorare l'internazionalizzazione mediante il consolidamento delle attività di scambio nell'ambito del Programma Erasmus+, nell'ampliamento delle opportunità di scambio nell'ambito del Programma di Ateneo Overworld, nella realizzazione di programmi di doppia titolazione a mobilità strutturata, creando così ulteriori opportunità di carriera dello studente. Auspica quindi di poter fornire, attraverso future iniziative mirate, strumenti per rafforzare l'aspetto motivazionale e di sostegno psicologico e materiale nello studio.

La CPDS suggerisce di proseguire con la buona prassi di organizzare a cadenze periodiche incontri collegiali fra i docenti afferenti al CdS per attuare il confronto sulle metodologie didattiche riscontrate.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti interessate

Analisi della situazione

Per il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico quinquennale di Giurisprudenza si denota la piena coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella Scheda SUA-CdS 2018 e 2019 e con quanto menzionato nei siti di Dipartimento (<https://cdlm-giur.unipr.it/it: il link risulta funzionante>), in rapporto al d.m. 25 novembre 2005, che definisce il medesimo CdS idoneo a far acquisire agli studenti conoscenze avanzate, metodologiche e di contenuto in ambito giuridico, socio-economico, storico e filosofico, ponendo inoltre particolare attenzione alle dinamiche concrete.(v. Quadro B1 SUA-CdS 2019).

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Nessun suggerimento.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

L'esame della Scheda SUA-Cds 2019 (v. Quadro B2.a, B2.b, B2.c) induce la CPDS a ritenere che il CdS di Giurisprudenza dispone di un apparato informativo ben illustrato tale da condurre gli studenti a comprendere, in modo chiaro, le modalità di svolgimento e di verifica dell'intero percorso formativo. Il tutto è confermato da una valutazione critica del Syllabus (da parte della apposita Commissione, composta dal Presidente del Consiglio di Corso, dal Presidente del PQD e da un membro del PQA, istituita allo scopo di monitorare la corretta compilazione del Syllabus, secondo i criteri che lo stesso Dipartimento di Giurisprudenza: v. anche Relazione CPDS 2018, LMG 01, § 1), allo scopo di assicurare, fra altro, la completezza e la chiarezza dell'offerta formativa, dei metodi di insegnamento e delle modalità di verifica delle competenze in sede esame, all'interno del quale si trovano chiare indicazioni per ogni insegnamento, con riguardo a ciò che attiene i prerequisiti, gli obiettivi informativi, i contenuti dell'insegnamento, la bibliografia e i metodi didattici.

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di portare avanti le azioni già intraprese.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi.

Analisi della situazione

Con specifico riguardo al CdL Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza gli studenti risultano complessivamente soddisfatti, come d'altronde si evince dai dati forniti dalla U.O. Controllo di Gestione dell'Ateneo, secondo cui il CdS in Giurisprudenza ha ottenuto il punteggio totale medio di 24,6, che è tra i più elevati del Dipartimento, e in risalita rispetto all'a.a. 2016/2017 (24,3). Tutte le risposte, sia in merito all'azione didattica, sia in merito agli aspetti organizzativi del CdS, si attestano su percentuali positive di oltre l'80% e il 90%. Le risposte positive sono aumentate con riguardo alle domande sull'adeguatezza del carico di studi dell'insegnamento e sull'utilità delle attività didattiche integrative.

Le medesime modalità di analisi vengono utilizzate in relazione ai dati Alma Laurea sul Profilo dei Laureati-2019: dagli indicatori (iC18, iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER, scheda SMA 2019) emerge chiaramente la soddisfazione dei nostri laureati (92,6% di laureati complessivamente soddisfatti del CdS, e il 74,1% che si iscriverebbe allo stesso corso di studio), nonché l'immediata occupazione lavorativa a seguito della laurea conseguita. Riguardo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, gli indicatori mostrano un progressivo incremento del tasso, a partire dal 2015 fino al 2018, anno nel quale i dati hanno superato quelli dell'area geografica e nazionale. Viene così confermato quanto evidenziato anche dal RAQ in rapporto alla positiva organizzazione delle attività di orientamento in uscita (v. anche verbale di CdS del 20 novembre 2019).

Si segnala, poi, che il NDV evidenzia positivamente le «iniziative poste in essere dal Consiglio di CdS», anche in accoglimento di specifiche proposte fatte dalla CPDS, «volte a ridurre l'impatto delle criticità emergenti dall'analisi dei risultati dei questionari OPIS, che hanno recepito l'apprezzamento, sotto il profilo metodologico, da parte della componente studentesca del Consiglio stesso» (NDV 2019, p. 32).

Criticità

Dall'esame dei dati SUA-CdS emergono alcune criticità: «si segnala una leggera diminuzione delle percentuali positive sulle risposte relative all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (81,72%),

all'interesse nei confronti della materia (90,73%) e allo stimolo dell'interesse da parte del Docente (92,47%); tuttavia, bisogna considerare che si tratta di valori molto elevati. Un'ulteriore criticità riguarda la residua quota, non irrilevante, di studenti che in ritardo negli studi o che abbandonano il CdS (v. indicatore iC14 SMA 2019).

Per far fronte a tale situazione, nel Consiglio di Corso del 15 Settembre 2019 è stata approvata, sebbene in fase di sperimentazione, una politica di accompagnamento da parte del docente, qualificato come docente-*tutor*, al quale verrà assegnato un gruppo di 5 studenti che si rivolgeranno al preposto per la risoluzione di eventuali dubbi e/o problemi emergenti (fermo restando la disponibilità, da sempre garantita, di tutti i docenti, anche al di fuori degli orari di ricevimento, e dei relativi tutor). Nel Consiglio di Corso del 20 novembre 2019, è emerso che l'invio delle *e-mail* da parte dei docenti è già stato avviato, ma che gli studenti tendono a non dare riscontro alle richieste di incontro da parte dei docenti-tutor (v. verbale CdC in pari data).

Quanto, poi, al contenuto delle risposte dei questionari OPIS del CdS di Giurisprudenza, emerge che il carico di lavoro eccessivo è legato alla ripetizione di argomenti ma anche a corsi specialistici che ripetono tematiche già affrontate in modo generale in quelli istituzionali. La CPDS rileva, peraltro, che appare inevitabile che il docente titolare di insegnamenti specialistici, collocati dal terzo anno in poi, non possa che muoversi nell'ambito del generale inquadramento proposto negli insegnamenti fondamentali del primo e del secondo anno (e, segnatamente, diritto privato, diritto costituzionale, diritto penale I). Anzi, senza l'adeguata padronanza delle basi giuridiche – che necessariamente devono essere riprese in chiave specializzante negli insegnamenti impartiti dal terzo anno in poi – la preparazione degli studenti rischierebbe di essere afflitta da un eccesso di nozionismo e di tecnicismo sterile: il CdS di Giurisprudenza ambisce a offrire un metodo, più che a impartire astratte nozioni.

In ogni caso, la CPDS ribadisce che il grado di competenze pregresse (che rivestono un ruolo importante per la comprensione della materia) non può essere riferito al solo contenuto di insegnamenti dei primi anni – di portata più generale – ma deriva dal complesso bagaglio di conoscenze acquisite dallo studente nella sua carriera scolastica, come pure evidenziato dal Presidente del CdS di Giurisprudenza nel Consiglio di Corso del 20 novembre 2019.

Suggerimenti

La CPDS prosegue nel monitorare le criticità e a implementare azioni positive, già poste in essere, volte a diminuirne l'incidenza negativa riscontrata, quali: il rafforzamento delle attività didattico-integrative; l'introduzione di seminari propedeutici per colmare le conoscenze preliminari e di seminari integrativi per l'approfondimento di parti del programma; l'ampliamento di esami a scelta anche in lingua inglese; l'incentivazione delle esercitazioni casistiche e delle prove parziali; l'incremento degli accordi di collaborazione con enti esterni, per seminari e tirocini (v. verbale del CdS del 20 Novembre 2019).

Nonostante nell'ultimo anno si apprezzi un netto aumento del numero dei questionari compilati (a.a. 2017/2018: 1.488 questionari, con attività valutate 38, rispetto all'a.a. 2016/2017: 754, con attività valutate 14), risulta comunque un numero minimo di attività prese in esame. A tal proposito il CdS ha già avviato da alcuni anni varie iniziative per incentivare la compilazione dei questionari da parte degli studenti attraverso avvisi sul sito del Dipartimento, *e-mail*, comunicazione dei Docenti e del Presidente del CdS in aula, comunicazioni nei Consigli di CdS alla presenza delle Rappresentanze studentesche, nel tentativo di perseverare tale intento.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

Dall'analisi effettuata in merito ai materiali e ausili didattici emerge una corretta indicazione sulle modalità di svolgimento e di verifica dell'intero percorso e dei singoli insegnamenti giuridici. Si constata quindi, in linea anche con quanto affermato nella Relazione CPDS 2018, «una piena coerenza, per tutti gli insegnamenti, fra contenuto e obiettivi del corso e materiali didattici, sempre chiaramente indicati». Rispetto a quanto è stato evidenziato negli scorsi anni, si è assistito a un incremento d'utilizzo della piattaforma Elly da parte sia dei docenti che degli studenti (come confermato dai riscontri forniti dal

rappresentante degli studenti in CPDS), sulla quale vengono resi disponibili tutti i materiali didattici utili a una migliore comprensione della materia e a un maggior accrescimento del proprio bagaglio giuridico, anche in vista di successivi sbocchi lavorativi.

Quanto allo stimolare maggiormente l'interesse degli studenti, la CPDS valuta positivamente l'aumento di simulazioni processuali (secondo una metodologia di insegnamento già offerta da alcuni docenti) e a proporre esercitazioni basate su atti e documenti giuridici. In proposito, la CPDS evidenzia la recente partecipazione di un gruppo di studenti al concorso per il conferimento del Premio Giuseppe Sperduti, indetto dal Comitato per i Diritti Umani della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), nell'ambito del quale il gruppo – supervisionato da diversi professori del CdS appartenenti alle più diverse aree disciplinari – si è qualificato secondo, partecipando alla finale.

Criticità

Permane una percentuale, seppur limitata, di studenti che non utilizzano la piattaforma Elly.

Suggerimenti

La CPDS suggerisce di continuare nella già avviata opera di sensibilizzazione per un incremento dell'utilizzo dei materiali e degli ausili didattici.

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di Studio

Analisi della situazione

Dalla documentazione consultata dalla CPDS (ad esempio, verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2018 e 2019 e la Relazioni NDV 2019) emerge che il Corso di Studio ha predisposto strumenti di analisi delle relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di Riesame allo scopo di monitorare le criticità emerse e i risultati positivi già conseguiti, e, conseguentemente, di predisporre le azioni volte al superamento delle prime e all'ulteriore consolidamento delle seconde. Il metodo impiegato si basa sulla discussione collegiale da parte del Consiglio e in una continua attività di coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali appena indicati. Come già emerso dal Documento R3 – Valutazione di Ateneo 2018 (p. 7), che dava atto della buona metodologia di lavoro messa in campo dal CdS di Giurisprudenza, in rapporto alla individuazione delle criticità e alle azioni positive volte a minimizzarne l'incidenza, anche il documento NDV 2019 (p. 32) mostra apprezzamento per le medesime metodologie.

Criticità

Sul piano del metodo e dell'efficacia del lavoro svolto dal Corso di Studi non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Visto il riconoscimento da parte del NDV della buona metodologia adottata e dei buoni risultati conseguiti, sotto il generale profilo della individuazione e riduzione delle criticità emerse negli ultimi anni e della capacità di predisporre azioni volte a consolidare i risultati positivi già raggiunti, la CPDS suggerisce di proseguire con il metodo di lavoro e di coordinamento con gli altri organi dipartimentali che il CdS di Giurisprudenza ha già messo in campo negli ultimi anni.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE (L-39)

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Gli elementi presi in considerazione dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione complessiva del Corso sono stati particolarmente: *attività del CdS; attività collegiali; monitoraggio e miglioramenti proposti per la didattica.*

La commissione CPDS ha preso in esame i documenti prodotti dal CdS, sottolineando come vi sia rendicontazione delle discussioni collegiali che raccolgono il parere di docenti e rappresentanti degli

studenti. In particolare si sottolineano le attività del Gruppo di Riesame, Commissione didattica, Commissione Tirocini, Manager della didattica e team della segreteria didattica e del RaQ, ruolo rispetto al quale la commissione evidenzia la possibilità di una maggiore visibilità (ancora molti studenti non conoscono questa figura). Le attività collegiali suddette hanno permesso di porre attenzione ad aspetti considerati critici negli anni passati e che ci pare quest'anno siano stati maggiormente monitorati, ad esempio rispetto ad elementi puntuali della organizzazione didattica (compilazione dei Syllabus, organizzazione del calendario, organizzazione delle aule, migliorata rispetto a situazioni precedenti) così come ad elementi più generali di impostazione (attività di tutoraggio all'internazionalizzazione, sperimentazione di didattiche interattive e laboratoriali per le competenze metodologiche necessarie al social work). E' apprezzata l'attività della commissione tirocini, di cui i documenti testimoniano, restante la problematica ad oggetto: si ricorda la proposta fatta in CdS di un gruppo di lavoro ad hoc sul tema, per immaginare forme future alternative per i tirocini (rispetto a modalità di verifica, numero ore, e così via). In particolare, poi, la commissione CPDS ha apprezzato l'efficacia delle commissioni di area disciplinare all'interno del corso (aree disciplinari giuridica; psico-sociologica e metodologica) che hanno permesso la composizione di programmi Syllabus più completi e chiari, con particolare attenzione alle indicazioni rispetto a modalità di didattica "interattiva" che sono effettivamente in implementazione. Il lavoro collegiale di tutti questi organi viene riportato regolarmente nei consigli di corso di laurea, adeguatamente relazionato e documentato nei verbali; in tal senso, la CPDS valuta positivamente il graduale aumento delle attività dedite al monitoraggio e alla valutazione complessiva del corso, all'interno delle quali la rappresentanza studentesca è parsa attiva.

Criticità e suggerimenti

Anche per l'anno accademico passato la sottocommissione CPDS sottolinea la necessità momenti di dibattito specificamente dedicati dai consigli di Corso alla esposizione e analisi collegiale dei dati in particolare rispetto alle questioni che restano da migliorare disponendo di gruppi di lavoro ad hoc (in particolare rispetto a: organizzazione tirocini, comunicazione con gli studenti, questioni attinenti alla frequenza obbligatoria). La commissione CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale e Programmazione e Gestione dei Servizi sociali propone quindi momenti di analisi dei materiali di riesame aperti a studenti e docenti su tali temi, coinvolgendo non solo esigue rappresentanze ma anche l'interno collegio degli studenti in momenti di dibattito e analisi di altre possibili pratiche. In particolare, si auspicano anche momenti di scambio e riunione congiunta tra sottocommissione CPDS e Gruppo di Riesame rispetto alle questioni maggiormente significative.

In particolare, si riconosce lo sforzo fatto dalla componente studentesca della CPDS e dalle tutor del corso di sviluppare nel tempo un maggiore coinvolgimento di tutti gli studenti nelle attività di valutazione del corso, e ci si augura che questo possa procedere ulteriormente con modalità di coinvolgimento assembleare o grupppale.

1. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione dei servizi agli studenti sono stati: *orientamento in ingresso, tutorato in itinere, assistenza a periodi all'estero, attività di internazionalizzazione in generale, orientamento in uscita (cioè attività di accompagnamento al lavoro).*

La sottocommissione CPDS di Servizio Sociale constata come negli anni si mantenga costante e in lieve aumento il numero di studenti che si iscrivono a questo corso di laurea e come si vadano nel tempo ampliando le provenienze rispetto alle scuole secondarie, il che conforta il lavoro di orientamento in ingresso centrato sulla collaborazione con le scuole superiori, partecipazione di tutor e docenti nelle assemblee nelle scuole secondarie a scopo informativo, che ha coinvolto appunto insieme ai docenti incaricati dell'orientamento anche gli studenti universitari (tutor e studenti volontari).

Per le matricole, gli studenti iscritti vengono coinvolti in lezioni di orientamento ("Lezioni Zero") sul senso complessivo del percorso di formazione e sulle informazioni base di principale importanza (internazionalizzazione; crediti liberi di ateneo su sport, cultura e partecipazione sociale; compilazione del

piano di studi). Queste lezioni sono importanti ma in qualche modo insufficienti per mostrare bene agli studenti tutti gli strumenti di cui un corso dispone (tutoraggi, siti) per cui si propone di ripeterli anche all'inizio del secondo e del terzo anno.

Sono stati eseguiti inoltre momenti di orientamento per gli studenti che iniziano la propria carriera universitaria con un voto di maturità uguale o inferiore a 70\100, centrati sulle forme di autovalutazione, metodologie di studio (mappe e riassunti) e così via: i pochi momenti realizzati mostrano a nostro avviso la necessità di estendere a tutti gli iscritti del primo anno questi momenti iniziali sul metodo di studio, magari affidandone la gestione alle figure del tutoraggio e di renderli obbligatori in qualche modo o legati al sistema dei crediti.

La commissione, a partire dai documenti di analisi e dall'esperienza personale degli studenti, giudica positivamente lo sforzo fatto negli ultimi anni rispetto all'implementazione delle attività di tutorato *peer to peer*, sia per quanto riguarda il tutorato generico (aumentano le funzioni di orientamento al piano di studio, di metodologia dello studio, e così via), sia per quanto riguarda il tutorato specifico e di materia specificando che restano da implementare forme di lavoro di gruppo per le metodologie del servizio sociale e di autoformazione (proposte degli studenti, valorizzazione delle tesi sperimentali, seminari affidati agli studenti neolaureati). Nell'anno accademico 2018\2019 inoltre è stato vinto il progetto POT che è in corso di realizzazione (settembre 2019-marzo 2020) e che consentirà di sperimentare queste funzioni di tutoraggio nello studio e nel dibattito per gruppi.

Anche rispetto all'internazionalizzazione, le analisi condotte vedono una complessiva tenuta del numero di studenti che partono per ciascun anno (circa 10-15) ma si sottolinea una specifica difficoltà a estendere la candidatura a programma Erasmus e si propone di ampliare l'offerta per tirocini all'estero con la convenzione con enti specifici di lavoro sociale internazionale (ad es. IBO) e prevedendo forme di tirocini in gruppo che favoriscono gli studenti. In ogni caso, il programma Erasmus deve essere maggiormente pubblicizzato magari attraverso la testimonianza di studenti rientrati (organizzazione di momenti ad hoc durante i corsi).

Rispetto all'orientamento sul tirocinio professionale, gli studenti sottolineano ancora l'importanza di forme di tutoraggio rispetto alla esperienza del tirocinio professionale, che sono state ampliate rispetto al passato ma che possono trovare forme ulteriori di continuità (ad esempio rispetto al tirocinio del terzo anno). In generale, l'accompagnamento del tirocinio professionale è una questione di centrale importanza nel dibattito della commissione CPDS. La componente studentesca sottolinea che, e da un lato, sono state ampliate le collaborazioni tra organizzazione e studenti nella costruzione di contesti di tirocinio, dall'altro lato restano difficili e ambivalenti le condizioni per stipulare nuove convenzioni e sostenerle. In tal senso vi sono ancora margini di miglioramento nel lavoro di regolamentazione metodologica dei tirocini.

Sono giudicati infine positivamente i rapporti tra il corso e le realtà sociali (terzo settore, enti locali, az. AUSL) che caratterizzano la realtà di questo CdS: gli studenti sottolineano l'interesse di seminari, laboratori, azioni di ricerca condivise con operatori sociali degli enti sopra nominati (si vedano le convenzioni per la ricerca sul campo da realizzare in collaborazione con gli enti suddetti, dal Forum delle associazioni agli organi della esecuzione penale, dall'Az AUSL alla Fondazione emiliano romagnola per le vittime di reato, ecc.) che considerano molto interessanti come forme di orientamento al lavoro futuro. E tuttavia, la CPDS sottolinea la necessità di implementare forme di orientamento all'uscita ad esempio chiedendo che i seminari di dipartimento interdisciplinari, che pur invitano e coinvolgono gli studenti dei nostri corsi, siano maggiormente orientati alle dimensioni e alle metodologie del lavoro sociale, mentre ad oggi si concentrano sulle dimensioni normative.

Criticità e suggerimenti

Come già detto, la sottocommissione nella componente studentesca esprime vivo interesse perché nella attribuzione della sede di tirocinio sia possibile mantenere una elasticità progettuale nella quale il parere dello studente, qualora esso sia compatibile alle necessità della organizzazione, venga ascoltato e favorito anche attraverso nuovi accordi che vedano gli studenti come intermediari ma per la costituzione dei quali siano chiare modalità di implementazione e verifica, rispetto ai quali gli stessi studenti devono sentirsi più

responsabilizzati (si propongono “lezioni zero” sui tirocini in cui si portano i dati e le problematiche agli studenti che ancora non colgono la complessità dell’organizzazione).

Si potrebbero prevedere per ogni anno di corso momenti iniziali all’interno delle lezioni di settembre (Lezioni Zero divise per diversi corsi) per dare informazioni generali sulle attività previste in materia di internazionalizzazione e di piani di studio.

I servizi a supporto della internazionalizzazione possono essere ulteriormente implementati con specifica attenzione alla messa a sistema di una rete di soggetti e servizi europei in grado di accogliere gli studenti interessati all’Erasmus SMT (stage) che come si evince dalle sperimentazioni degli stage di gruppo in Francia sono particolarmente interessanti per gli studenti di questo CdS, poiché consente di realizzare una esperienza comparativa rispetto alle pratiche del *social work*, tra l’altro in periodi di studio specifici e compatibili con la presenza in aula.

2. Coerenza nella erogazione della didattica con quanto programmato (SUA-CdS) e segnalato dalle parti interessate

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alla erogazione didattica sono stati: *conoscenze richieste in ingresso; coerenza tra contenuti descritti per singolo insegnamento e risultati attesi; schede insegnamenti, chiarezza, efficacia; metodi e strumenti didattici.*

La sottocommissione ha lungamente parlato dell’erogazione didattica nel suo complesso rispetto al profilo professionale programmato, presentato agli studenti in ingresso come effettivo equilibrio tra 3 settori disciplinari: quello psico-sociologico per l’analisi dei fenomeni della disegualianza sociale; quello giuridico per la formazione agli aspetti normativi che soprassedono l’erogazione redistributiva; quello metodologico (metodi e tecniche del servizio sociale) per apprendere le modalità del lavoro sociale sul campo con singoli e collettivi. Il CdS in Servizio Sociale del nostro Ateneo si caratterizza poi nei fatti per un ingente peso dei corsi di materia giuridica: la sottocommissione, con particolare rilievo della componente studentesca, pur condividendo l’importanza della formazione giuridica rispetto al profilo del *social worker* e, più specificamente dell’assistente sociale, sottolinea la necessità di sostenere materie (di base e a scelta) negli altri due ambiti (psico-sociologico e metodologico), come negli ultimi anni è stato fatto, favorendo proposte didattiche rispetto alle nuove funzioni e dimensioni organizzative del welfare (comunitario, generativo, partecipativo) e rispetto a nuove vulnerabilità sociali (precarizzazione del ceto medio, nuove dipendenze, nuove forme del disagio mentale lieve e diffuso ecc.) che prevedono specifiche competenze di tipo psico-educativo e metodologico. La componente studentesca esprime in tal senso apprezzamento per quei corsi che prevedono forme di didattica “interattiva” (la didattica “situata” nelle associazioni e nei collettivi cittadini prevista dal corso di sociologia Laboratori di Partecipazione Sociale; la didattica “partecipata” – con testimoni diretti dei problemi – prevista dalle sociologie; la didattica “per casi” e così via) che implicano spesso la collaborazione con enti locali del servizio sociale e creano occasione di incontro con la città e con i futuri contesti lavorativi. Gli studenti sottolineano inoltre l’importanza di laboratori e approfondimenti delle discipline riguardanti la metodologia del lavoro sociale da svolgere in piccoli gruppi.

In tal senso, la commissione ha trattato ripetutamente la questione della “*frequenza obbligatoria*” come elemento problematico rispetto a questa idea di didattica interattiva, appropriata rispetto alle competenze metodologiche di cui parliamo (difficile fare didattica situata con 200 studenti contemporaneamente). In tal senso, la commissione in particolare nella sua componente studentesca ha proposto di riflettere sulla possibilità di forme articolate e differenziate di frequenza.

Nell’anno precedente, la CPDS si era espressa l’adozione più significativa di modalità di didattica “interattive” e laboratoriali. L’analisi dei documenti di riesame mostra un incremento graduale di corsi che adottano metodologie quali “l’analisi di casi” o il lavoro in sotto-gruppi e la “simulazione”, la “testimonianza” e così via. In tal senso, la commissione crede si vada nella direzione delle esigenze espresse dagli organi consultivi (ad esempio il Comitato di Indirizzo), che sottolineano come vi sia bisogno di formare i futuri assistenti sociali ad una auto-consapevolezza maggiore rispetto ai propri

comportamenti professionali (gli studenti oggi paiono maggiormente capaci di ripetere nozioni che di prendere iniziative consapevoli davanti a situazioni complesse).

Al di là del ragionamento generale sulla erogazione didattica, i lavori della sottocommissione CPDS si sono soffermati più puntualmente sulle conoscenze richieste in ingresso, esprimendo la possibile opportunità di pre-corsi (o corsi di approfondimento) sul linguaggio giuridico e sul linguaggio metodologico, linguaggi ostici per coloro che non provengono da scuole superiori dove il diritto, la pedagogia, o la psicologia erano materie di base.

Rispetto alla coerenza tra contenuti descritti e risultati attesi, la commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus che rende più chiare ed esaustive le schede dei programmi, la descrizione delle metodologie didattiche, la comprensione delle modalità di verifica e del sistema Elly (che pure resta in parte sotto-utilizzato e che permetterebbe se più utilizzato una migliore diffusione di materiali integrativi e di note didattiche utili ad accompagnare la preparazione agli esami).

Criticità e suggerimenti

Come già detto, la commissione esprime la necessità che le materie di tipo psico-socio-economico e metodologico acquisiscano importanza maggiore rispetto all'intero assetto del corso, e si sviluppino in tutti i contesti disciplinari metodologie didattiche maggiormente consone (ad esempio, "didattica per casi", esercitazioni, e così via). In tal senso, gli studenti sottolineano la mancanza di "setting didattici" adeguati a tale tipo di formazione (quali, ad esempio, aule con sedie semovibili da mettere in cerchio; contesti adatti alla proiezione di film).

Si evidenzia la necessità inoltre di favorire un dibattito interno al CdS sulla frequenza obbligatoria e le sue possibili declinazioni (si è proposta una commissione per l'analisi di possibili forme alternative di frequenza, proposta che è stata recepita).

La commissione inoltre esprime la necessità che docenti e studenti utilizzino in modo sempre più appropriato le piattaforme informatiche che consentono loro di scambiarsi materiali e di realizzare esercizi didattici utili all'apprendimento, come nel caso del sistema Elly, rispetto al quale potrebbe essere previste piccole esercitazioni all'inizio di ciascun corso.

3. Analisi della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'accertamento delle conoscenze sono stati: *indicazioni sulla valutazione (comprese verifiche intermedie, auto-valutazioni ecc.); adeguatezza della valutazione rispetto al raggiungimento obbiettivi; analisi degli esiti di accertamento rispetto ai singoli esami.*

La commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus e alla maggiore chiarezza con cui sono descritte le forme della valutazione. Per ciascun corso infatti sono state introdotte specifiche rispetto alle modalità di esame: di quali e quante sotto-prove è composta la prova di esame, come esse sono finalizzate a diversi aspetti tematici e alle competenze cognitive e linguistiche, e così via. Nei materiali di riesame e nella relazione della commissione CPDS dell'anno scorso inoltre si consigliavano ai docenti modalità di verifica intermedia, con forme di auto-valutazione (valutazione *peer* tra studenti; auto-attribuzione di un voto alla propria verifica intermedia, e così via), indicazione che alcuni docenti hanno ritenuto ed applicato. La componente studentesca evidenzia tuttavia la necessità di diffondere tali prassi e di introdurre in tutti i corsi possibili momenti di discussione sulla valutazione durante lo svolgimento dell'insegnamento.

Criticità e suggerimenti

La commissione sottolinea la necessità di continuare con una riflessione interna al CdS sulle forme di valutazione. La componente studentesca esprime dubbi circa le modalità di esame "scritto" (ritenuto invece importante dalla componente docente date le difficoltà di scrittura più volte menzionate) per via di una difficoltà maggiore nel personalizzare e approfondire ad hoc la prova. La componente studentesca auspica inoltre la diffusione di prove intermedie e forme di auto-valutazione intermedie ancora poco

diffuse. Si augura anche maggiore attenzione per l'equilibrio tra materiali di studio e crediti (alcuni esami sono ritenuti eccessivamente gravosi da questo punto di vista).

4. Analisi della gestione e dell'utilizzo dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS)

Analisi della situazione:

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'utilizzo dei questionari degli studenti sono stati: *analisi dei questionari per la rilevazione; modalità di pubblicazione e di condivisione di tali analisi; gestione delle modalità di reclamo; gestione degli esiti della rilevazione nei termini di compensazione.*

Si riconferma inoltre l'utilità di mantenere la prassi, avviata dalla CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale, di integrare i questionari quantitativi distribuiti dall'Ateneo con pratiche di valutazione qualitativa adatte a sviluppare dibattito e confronto, che devono essere valorizzati e implementati.

Sulle metodologie generali, *supra*, parte generale, § 1.

Criticità e suggerimenti

Dall'analisi degli OPIS emerge una sostanziale soddisfazione per la disponibilità dei docenti, per l'interesse suscitato e per i materiali di studio. Restano tuttavia importanti le critiche rispetto alle proprie conoscenze pregresse (soprattutto nel contesto dei diritti) e la necessità di un maggior confronto con il docente per le materie metodologiche.

5. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto ai materiali e agli ausili didattici sono stati: *materiale didattico reso disponibile agli studenti sulle piattaforme.*

Dall'analisi della piattaforma Elly, la commissione apprezza il lavoro svolto dalla componente docenti che utilizza in maniera continuativa e congrua tale strumento. I materiali caricati dai docenti si rilevano un prezioso ausilio per gli studenti, nonché facilmente raggiungibile.

Per quanto riguarda la bibliografia attinente a ciascun corso, presentata sul sito web, essa risulta chiara e congruente rispetto ai contenuti e agli obiettivi del corso.

In alcuni casi, gli studenti segnalano ritardi nel caricamento dei materiali rispetto alle date di esame, quindi la commissione chiede ai docenti maggiore attenzione a questo aspetto.

Criticità e suggerimenti

La commissione, pur apprezzando gli avanzamenti fatti in materia di gestione dei sistemi informatici, esprime la necessità di continuare in un'opera di formazione e sensibilizzazione dei docenti e degli studenti rispetto all'uso della piattaforma Elly, e di informare i docenti in modo che abbiano chiare le strategie di caricamento graduale dei materiali e di selezione dei materiali didattici rispetto all'ampiezza del corso (ai CFU previsti).

6. Analisi delle attività di riesame del CdS

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alle attività di riesame sono stati: *modalità di lavoro del gruppo di riesame; analisi dei documenti prodotti e chiarezza di questi ultimi, capacità di indicare i principali problemi e le soluzioni da attivare; capacità di indicare il modo in cui l'opinione degli studenti è stata tenuta in conto.*

La commissione ha ricevuto ed analizzato la scheda SUA e la scheda del RCC di corso di laurea, trovando una analisi chiara dei principali problemi del corso: numero elevato di studenti rispetto ai docenti incardinati e strutturati; numero elevato di crediti elargiti da docenti a contratto; necessità di maggiore numero di personale dedicato ad aspetti specifici della didattica interattiva necessaria a questo corso di laurea sia rispetto a materie sociologiche e metodologiche, che soprattutto rispetto all'accompagnamento ai tirocini; necessità di implementare le forme di supporto all'apprendimento specificamente legate al

tirocinio – per quanto comunque su questo si riconosca il lavoro fatto negli ultimi anni; necessità di proseguire nel cammino di orientamento e tutoraggio attivati grazie ad attività in ingresso sempre più strutturate tanto in entrata (sono stati molto apprezzati i seminari nell’ambito dei POT sul tema ‘dal Micro al Macro: comprendere le diseguaglianze globali attraverso l’analisi della vita quotidiana’ proprio per un orientamento concreto alle metodologie della ricerca applicata al lavoro sociale); necessità di implementare l’internazionalizzazione con specifica attenzione non solo alle esperienze di studio ma soprattutto di tesi e di stage all’estero - con il sostegno ad accordi di collaborazione avviati con atenei europei e extra europei specificamente dedicati, come ad esempio negli ultimi anni quelli di IRTS Caen, UFRGDS Brasile, Winchester UK; e così via.

La commissione CPDS ha riscontrato chiarezza nell’identificare sia problemi che le soluzioni, che ha condiviso, nonché di evidenziare la voce degli studenti all’interno di tali decisioni. In tal senso, esprime soddisfazione per il recepimento di molte delle sue indicazioni.

Criticità e suggerimenti

La commissione esprime il desiderio di aumentare i momenti ad hoc per l’analisi della relazione CPDS alla quale si propone di dedicare un apposito Consiglio. Sottolinea altresì che alcune dimensioni di cambiamento devono restare impegno comune degli organi collegiali menzionati, tra cui i principali: ulteriori attività di tutoraggio dal momento dell’ingresso per lo sviluppo di competenze di scrittura, di sintesi, di apprendimento in generale; migliore utilizzo dei sistemi Elly; incremento della didattica interattiva, per casi, laboratoriale; organizzazione del tirocinio in modo che possa svolgersi per tutti nello stesso momento dell’anno e con la supervisione laboratoriale già attivata; ulteriore sostegno alla internazionalizzazione con implementazione di reti internazionali dove svolgere non solo studio ma anche tesi sperimentale e tirocinio, e di occasioni di esercizio delle lingue (seminari).

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI (LM-87)

1. Qualità dell’organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Gli elementi presi in considerazione dalla sottocommissione rispetto alla organizzazione complessiva del Corso sono stati: *processo di gestione del CdS; accertamento delle attività collegiali e del coordinamento della didattica.*

La commissione CPDS ha preso in esame i documenti prodotti dal CdS, sottolineando come in essi vi sia chiara rendicontazione delle discussioni collegiali che raccolgono il parere di docenti e rappresentanti degli studenti. Le attività collegiali hanno permesso di porre attenzione ad aspetti considerati critici ed ora maggiormente monitorati, rispetto ad elementi puntuali della didattica (razionalizzazione degli orari, organizzazione del calendario, ecc.) e ad elementi più generali di impostazione (attività di tutoraggio al tirocinio, all’internazionalizzazione, sperimentazione della didattica interattiva e laboratoriale per le competenze metodologiche necessarie al social work, e così via). Il lavoro collegiale di tutti questi organi viene riportato regolarmente nei consigli di corso di laurea, adeguatamente relazionato e documentato nei verbali; in tal senso, la CPDS valuta positivamente il graduale aumento delle attività dedite al monitoraggio e alla valutazione complessiva del corso, all’interno delle quali la rappresentanza studentesca è parsa attiva.

Criticità e suggerimenti

In senso generale, la sottocommissione rileva l’importanza delle attività collegiali e della produzione di documenti di valutazione sia da parte dell’Ateneo che degli organismi di riesame legati al Corso in questione. Ma tale lavoro di raccolta dati e analisi si è fatto di tale ampiezza e complessità che a nostro avviso rende necessari ulteriori momenti di dibattito dedicati all’analisi dei dati, ad esempio consigli di Corso dedicati all’esposizione dei dati (spesso non basta l’invio dei dati o la loro diffusione per permetterne davvero una ‘digestione’ e una ‘assunzione’ collettiva). La commissione CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale e Programmazione e Gestione dei Servizi sociali propone quindi momenti di analisi dei materiali di riesame aperti a studenti e docenti.

In particolare poi, si auspica un maggiore coinvolgimento di tutti gli studenti nelle attività di valutazione del corso, sostenendo modalità di coinvolgimento assembleare per dare maggiore sostanza alla rappresentanza studentesca oggi svuotata di attenzione (più chiaramente, per far sì che gli studenti rappresentanti si intendano come stimolatori del dibattito). La commissione esprime l'idea che la diffusione delle informazioni raccolte e delle analisi fatte debba avvenire sì con una implementazione degli strumenti virtuali di comunicazione tra docenti e studenti (l'implementazione dei sistemi Syllabus, Elly, Esse3 testimonia questo sforzo), ma anche con un coinvolgimento maggiore di studenti e docenti in momenti di dibattito ad hoc e di informazione che li mettano in contatto con il lavoro degli organi collegiali del CdS e li rendano parte integrante dell'organizzazione complessiva del CdS e dei cambiamenti in atto.

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'organizzazione dei servizi agli studenti sono stati: *orientamento in ingresso, tutorato in itinere, assistenza a periodi all'estero, attività di internazionalizzazione più in generale, attività di accompagnamento al lavoro.*

Ogni anno viene svolto in modo adeguato l'orientamento in entrata per gli studenti che si scrivono a questo corso di laurea, infatti, vengono organizzate giornate Open Day dedicate in modo specifico alle lauree magistrali dove oltre ai docenti incaricati dell'orientamento vengono coinvolti anche alcuni studenti universitari.

Al momento dell'iscrizione al corso, gli studenti iscritti vengono coinvolti in lezioni di orientamento ("Lezioni Zero") sul senso complessivo del percorso di formazione e sulle informazioni base di principale importanza (internazionalizzazione; crediti liberi di ateneo su sport, cultura e partecipazione sociale; compilazione del piano di studi).

La commissione, a partire dai documenti di analisi e dall'esperienza personale degli studenti, giudica positivamente lo sforzo fatto negli ultimi anni rispetto all'implementazione delle attività di tutorato *peer to peer*, sia per quanto riguarda il tutorato generico (con funzioni di orientamento al piano di studio, alla esplorazione dei materiali didattici, al reperimento di informazioni di base sul funzionamento dei tirocini e così via), che quest'anno ha visto la programmazione di momenti sulla capacità di fare sintesi dei testi, sulla capacità di costruire mappe cognitive, di lavorare in gruppo e così via.

Anche rispetto all'internazionalizzazione, le analisi condotte mostrano una tenuta del numero di studenti che vanno all'estero e del numero di crediti realizzati all'estero, che comunque è da perfezionare e implementare, particolarmente rispetto ad occasione di tirocini in gruppo e centrati sulla capacità di svolgere lettura comparativa dei sistemi di welfare (tirocini che sviluppino anche la capacità di ricerca e di documentazione, utile poi al momento del rientro), tutte attività adatte al profilo formativo della magistrale.

A differenze di quanto emerge dall'analisi del corso di laurea triennale in servizio sociale, nel corso di laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi sociali, non si rilevano particolari criticità legate ai tirocini curriculari. Anzi, viene espresso un giudizio favorevole anche rispetto alle modalità di gestione della scelta del contesto ove svolgere il tirocinio (che possono essere co-decise insieme allo studente).

Sono giudicati infine ancora positivamente – come gli anni passati - i rapporti tra il corso e le realtà sociali (terzo settore, enti locali, az. AUSL) che caratterizzano in particolare la laurea magistrale di Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali: gli studenti sottolineano l'interesse di seminari, laboratori, azioni di ricerca condivise con operatori sociali degli enti sopra nominati (si vedano ad esempio le convenzioni per la ricerca sul campo da realizzare in collaborazione con gli enti suddetti, ma anche i Laboratori di Partecipazione sociale, didattica svolta in collaborazione con il Forum Solidarietà CSV di Parma, o i laboratori di didattica svolti all'interno del carcere sul tema della mediazione penale aperti agli studenti di magistrale), tutte attività che gli studenti considerano non solo come attività didattica ma anche come buone strategie di orientamento al lavoro futuro.

Criticità e suggerimenti

La commissione inoltre evidenzia l'interesse per attività di supporto alla realizzazione di tesi di ricerca sperimentali, soprattutto negli ambiti privilegiati dagli studenti in ambito psico-sociologico e metodologico (attivazione di laboratori per l'impostazione della tesi di ricerca), che presuppone la creazione di criteri per la distribuzione delle tesi tra docenti, e magari forme di sostegno per quei docenti che, dall'esterno, acquisiscono l'impegno di seguire tesi sperimentali.

I servizi a supporto della internazionalizzazione possono essere ulteriormente implementati con specifica attenzione alla messa a sistema di una rete di soggetti e servizi europei in grado di accogliere gli studenti interessati all'Erasmus SMT (stage), particolarmente interessante per gli studenti di questo CdS poiché consente di realizzare una esperienza comparativa rispetto alle pratiche del social work, tra l'altro in periodi di studio specifici e compatibili con la presenza in aula. Il CdS ha preso – attraverso la figura del coordinatore Erasmus – i primi contatti con organismi del Servizio Civile Europeo (IBO) che possono essere molto funzionali a questo scopo. Gli studenti indicano la necessità di servizi di supporto organizzativo al viaggio per tirocinio e di una implementazione delle funzioni di tutoraggio tra pari per il supporto all'esperienza Erasmus e \o Overworld.

La sottocommissione ritiene sia necessario riporre maggiore attenzione sull'orientamento in uscita: si potrebbe sollecitare una maggiore integrazione con le materie sociali dei seminari previsti a livello di dipartimento.

3. Coerenza nella erogazione della didattica con quanto programmato (SUA-CdS) e segnalato dalle parti interessate

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto alla erogazione didattica sono stati: *conoscenze richieste in ingresso; coerenza tra contenuti descritti per singolo insegnamento e risultati attesi; schede insegnamenti, chiarezza, efficacia; metodi e strumenti didattici; parere attori consultivi (es. comitato di indirizzo; enti ospitanti tirocini).*

La sottocommissione ha lungamente parlato dell'erogazione didattica nel suo complesso rispetto al profilo professionale programmato, e ripropone come negli anni passati una riflessione rispetto ad una possibile maggiore specificazione di profili formativi (o possibili 'curricula') all'interno del percorso, che oggi si presenta diviso nei 3 settori disciplinari già citati per la triennale (psico-sociologico; giuridico; metodologico) con particolare peso della componente giuridica.

La commissione come negli anni precedenti esprime perplessità sul rischio che la laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei servizi ricalchi troppo il tipo di proposta formativa presente nella triennale, mentre altre magistrali tematiche in aree geografiche limitrofe permettono un grado di specializzazione maggiore. Come già detto in varie sedi, la commissione recepisce l'idea che - pensando alle risorse presenti sul territorio di Parma in termini di collaborazioni con enti circostanti (servizi sociali per le famiglie, carcere, ecc.) - è di possibile interesse lo sviluppo di due dimensioni: quelle legate al *welfare* comunitario (programmazione sociale, competenze metodologiche psico-educative, ecc.) e quelle legate al contesto istituzionale penitenziario (sociologia giuridica, diritto minorile, forme della mediazione, e così via). Ma in senso più generale, restando sulla valutazione della impostazione attuale, ritenuta interessante e qualificata rispetto al profilo del *social worker*, si sottolinea la necessità di modificare gli esami che riprendono le medesime materie della triennale, e se di sostenere nuove discipline (di base e a scelta) negli altri ambiti (psico-sociologico e metodologico), favorendo proposte didattiche rispetto alle nuove funzioni relative alla progettazione sociale, alle dimensioni organizzative e psico-educative nel welfare contemporaneo (comunitario, generativo, partecipativo) rispetto a nuove vulnerabilità sociali (precarizzazione del ceto medio, nuove dipendenze, nuove forme del disagio mentale lieve e diffuso ecc.). La componente studentesca esprime in tal senso apprezzamento per quei corsi che prevedono forme di didattica "interattiva" (la didattica "situata" nelle associazioni e nei collettivi cittadini prevista dal corso di sociologia Laboratori di Partecipazione Sociale; la didattica "partecipata" – con testimoni diretti dei problemi – prevista dalle sociologie; la didattica "per casi" e così via). Gli studenti sottolineano inoltre l'importanza di laboratori e approfondimenti delle discipline riguardanti la metodologia del lavoro sociale da svolgere in piccoli gruppi.

La commissione a partire dai dati si rende conto che i dati sul basso tasso di superamento degli esami nel primo anno di studio può essere legato anche al fatto che il primo semestre molti studenti sono ancora impegnati nella realizzazione della tesi finali di triennale pur essendo iscritti alla magistrale.

Rispetto alla coerenza tra contenuti descritti e risultati attesi, la commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus che rende più chiare ed esaustive le schede dei programmi, la descrizione delle metodologie didattiche, la comprensione delle modalità di verifica e del sistema Elly (che pure resta in parte sotto-utilizzato e che permetterebbe se più utilizzato una migliore diffusione di materiali integrativi e di note didattiche utili ad accompagnare la preparazione agli esami).

Criticità e suggerimenti

Come già detto, la commissione esprime l'idea che debba essere sostenuto il processo in atto di investimento sulle materie di tipo psico-sociologico e metodologico perché acquisiscano importanza maggiore rispetto all'intero assetto del corso, e si sviluppino in tutti i contesti disciplinari metodologie didattiche maggiormente consone (ad esempio, "didattica per casi", esercitazioni, e così via). Rimane la difficoltà nel sostenere tale processo dato che l'erogazione di questi corsi è affidata a docenti a contratto, mentre la maggior parte del personale docente strutturato afferisce all'area giuridica. In tal senso, la sottocommissione propone di reindirizzare la professionalità di quest'ultimi verso insegnamenti che, pur mantenendo la giuridicità, siano maggiormente affini alle materie sociali. Inoltre, la commissione ritiene necessario rendere obbligatoria, per gli studenti che provengono da un corso di laurea triennale non di servizio sociale, l'acquisizione di competenze proprie della metodologia del servizio sociale. In tal senso, si potrebbe prevedere l'introduzione di esami a scelta 'vincolata' da inserire nel piano di studi.

4. Analisi della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'accertamento delle conoscenze sono stati: *indicazioni sulla valutazione (comprese verifiche intermedie, auto-valutazioni ecc.); adeguatezza della valutazione rispetto al raggiungimento obbiettivi; analisi degli esiti di accertamento rispetto ai singoli esami.*

La commissione esprime soddisfazione rispetto all'implementazione del Syllabus e alla maggiore chiarezza con cui sono descritte le forme della valutazione. Per ciascun corso infatti sono state introdotte specifiche rispetto alle modalità di esame: di quali e quante sotto-prove è composta la prova di esame, come esse sono finalizzate a diversi aspetti tematici e alle competenze cognitive e linguistiche, e così via. La componente studentesca esprime parere favorevole per quei casi in cui il docente differenzia in modo chiaro e sostanziale il programma per frequentanti e non frequentanti, favorendo la dimensione laboratoriale per i primi e modalità di verifica in itinere.

Criticità e suggerimenti

La sottocommissione suggerisce di continuare a indicare in modo chiaro le differenze, ove sussistano, di programma per frequentanti e non frequentanti nonché le relative modalità di esame.

5. Analisi della gestione e dell'utilizzo dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS)

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto all'utilizzo dei questionari degli studenti sono stati: *analisi dei questionari per la rilevazione; modalità di pubblicazione e di condivisione di tali analisi; gestione delle modalità di reclamo; gestione degli esiti della rilevazione nei termini di compensazione.*

I questionari per la rilevazione degli studenti sono analizzati e presentati nel consiglio di corso di laurea e negli organi collegiali afferenti al corso. Dall'analisi dei questionari emerge una sostanziale soddisfazione per la competenza dei docenti e l'interesse delle materie, per l'organizzazione e la visibilità del materiale didattico, per la dimensione organizzativa rispetto ai corsi, con la sola eccezione di alcune materie dove

si chiede una maggiore disponibilità e presenza dei docenti (ancora una volta entra qui in gioco il peso delle docenze a contratto). A differenza del corso triennale, gli studenti hanno una maggiore consapevolezza dell'importanza dei questionari e quindi pongono maggiore attenzione nella loro compilazione. In tal senso, importante è stato il lavoro svolto dai docenti e dagli studenti rappresentanti per sensibilizzare la componente studentesca.

Criticità e suggerimenti

Si suggerisce ai singoli docenti di continuare a mantenere momenti di presentazione di tali strumenti all'interno dei corsi e/o di assicurarsi che gli studenti compilino i questionari alla fine (o poco prima della fine) dei corsi. Si propone comunque di mantenere la prassi, avviata dalla CPDS dei corsi unificati di Servizio Sociale, di integrare i questionari quantitativi distribuiti dall'Ateneo con pratiche di valutazione qualitativa adatte a sviluppare dibattito e confronto, come i questionari qualitativi elaborati dalla nostra CPDS e distribuiti nel momento assembleare di ottobre.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

Gli elementi presi in analisi dalla sottocommissione rispetto ai materiali e agli ausili didattici sono stati: *materiale didattico reso disponibile agli studenti.*

Dall'analisi della piattaforma Elly, la commissione apprezza il lavoro svolto dalla componente docenti che utilizza in maniera continuativa e congrua tale strumento. I materiali caricati dai docenti si rilevano un prezioso ausilio per gli studenti, nonché facilmente raggiungibile.

Per quanto riguarda la bibliografia attinente a ciascun corso, presentata sul sito web, essa risulta chiara e congruente rispetto ai contenuti e agli obiettivi del corso.

7. Analisi delle attività di riesame del CdS

La commissione ha ricevuto ed analizzato la scheda SUA trovando ancora alcuni elementi critici conosciuti: numero elevato di crediti elargiti da docenti a contratto; necessità di maggiore numero di personale dedicato ad aspetti specifici della didattica interattiva necessaria a questo corso di laurea sia rispetto a materie sociologiche e metodologiche; necessità di implementare le forme di supporto all'apprendimento specificamente legate al tirocinio; necessità di implementare l'internazionalizzazione con specifica promozione delle esperienze di studio ma soprattutto di tesi e di stage all'estero.

Criticità e suggerimenti

La commissione esprime il desiderio di aumentare i momenti ad hoc per l'analisi della relazione CPDS alla quale si propone di dedicare un apposito Consiglio. Sottolinea altresì che alcune dimensioni di cambiamento indicate devono essere impegno comune degli organi collegiali menzionati, tra cui le principali: attività di tutoraggio per lo sviluppo di competenze di scrittura, di sintesi, di apprendimento in generale; incremento della didattica interattiva, per casi, laboratoriale per un maggiore apprendimento delle dimensioni metodologiche del lavoro sociale; ulteriore sostegno alla internazionalizzazione con implementazione di reti internazionali dove svolgere non solo studio ma anche tesi sperimentale e tirocinio, e di occasioni di esercizio delle lingue (seminari); sostegno alle attività di tesi sperimentale, con implementazione delle tesi sperimentali grazie al coinvolgimento di enti locali pubblici e del terzo settore (istituire forme di co-tutoraggio delle tesi sperimentali che coinvolgano attori esterni all'Accademia).

CORSO DI LAUREA SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, L-36

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Dall'analisi della SUA-CdS 2018 e 2019 si riscontra che il CdCS ha messo in atto un processo di gestione dell'organizzazione complessiva del CdS, realizzando numerose attività, cui hanno partecipato anche i docenti CPDS che tengono insegnamenti presso Scienze politiche.

Il livello elevato dell'organizzazione è attestato dal significativo aumento delle immatricolazioni: dalle 167 del 2018 alle 204 del 2019.

Si sono realizzati incontri e discussioni, nel consiglio di corso di studi e fuori, per coordinare gli insegnamenti, evitare inutili sovrapposizioni contenutistiche, dividere gli ambiti e fare in modo di costruire insieme un percorso integrato e coerente, nel quale ciascun corso è anche funzionale all'insieme. Al riguardo si segnala, tra l'altro, anche per l'anno accademico 2019/2020, l'attività svolta nella revisione del Syllabus.

Il lavoro svolto nel consiglio di corso di studi e nella stessa CPDS, sempre ascoltata, ha investito anche le tematiche della distribuzione dei carichi di lavoro tra primo e secondo semestre; l'inserimento di attività didattiche di integrazione nei periodi adeguati alla massimizzazione del profitto per seguire il corso e, poi, superare l'esame; l'ottimizzazione del tempo degli studenti attraverso la predisposizione di un orario adeguato.

Si è confermato lo sforzo organizzativo volto a mantenere la maggior parte delle lezioni presso le aule della Sede Centrale in Via Università 12, avviato negli anni precedenti e già apprezzato dagli studenti del primo anno. Inoltre si è data continuità allo sforzo organizzativo volto a ottimizzare i tempi delle lezioni, soprattutto ove si sono inserite prove intermedie. In particolare, tale ultimo aspetto è stato oggetto di dibattito in CdS, al fine di rilevare i riscontri dei docenti, in relazione alle peculiarità dei singoli insegnamenti. Anche in relazione ai risultati del sistema di rilevazione Opis, si è proceduto con l'azione, attivata negli anni precedenti, di colloqui tenuti con i docenti con cui si riscontravano maggiori criticità, sulla base delle indicazioni fornite dal PQD. Tutti questi miglioramenti sono stati possibili anche grazie al ruolo svolto dalla CPDS, il cui operato in tal senso è già stato apprezzato, negli anni precedenti, dalla componente studentesca.

Criticità

Non si segnalano peculiari criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS. Su specifici aspetti v. comunque *infra*, la restante parte della presente relazione).

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nelle azioni già messe in campo da parte del CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazione annuale 2018), oltre che su indicazione della componente studentesca. Con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati delle specifiche azioni v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione).

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Il CdS si prende scrupolosamente cura, attraverso appositi docenti delegati, dell'organizzazione dei servizi agli studenti, realizzando attività di orientamento in ingresso, come risulta dalla Scheda SUA-CdS, Quadro B5. Il CdS ha continuato a organizzare apprezzate attività di tutorato, riguardo alle quali i rappresentanti degli studenti della CPDS hanno sempre raccolto riscontri positivi. L'attività di tirocinio all'estero è costantemente seguita, con apposito docente responsabile. Le iniziative volte a migliorare l'organizzazione dei servizi agli studenti di frequente rispondono a esigenze e proposte provenienti dalla componente studentesca attraverso i propri rappresentanti negli organi istituzionali. (v. SUA-CdS 2018/2019).

In merito alle attività di assistenza per periodi di studio all'esterno (tirocini e stage) e se ne rileva la qualità e l'importanza, anch'essa apprezzata dalla componente studentesca negli organi istituzionali. Il Dipartimento, in collaborazione con il Servizio Tirocini e Stage dell'Università degli Studi di Parma, opera mediante una Commissione per i tirocini (professori Alessandra Ambanelli, Giacomo Degli Antoni e Veronica Valenti) e un referente (Prof. Alessandra Ambanelli), per informare gli studenti sul tirocinio, in

tutti i suoi profili e in dialogo con gli Enti ospitanti. I tirocini sono attuati creando nuovi contatti con imprese, mondo dell'associazionismo e volontariato, enti pubblici e privati, ordini professionali.

Per l'anno accademico 2018/2019 si è notato un leggero calo nel numero dei partecipanti ai tirocini. Tale criticità è stata attribuita all'introduzione della nuova procedura online per l'accesso ai tirocini e il monitoraggio dell'attività (Scheda SUA-CdS 2018/2019, Quadro B5). In tal senso sono già state attivate azioni correttive, incentrate su incontri volti a spiegare agli interessati il funzionamento della nuova piattaforma (Scheda SUA-CdS 2018/2019, Quadro B5).

Merita particolare plauso l'impegno del CdS nell'attivazione di un numero sempre più consistente di tirocini che possano dare la possibilità agli studenti, soprattutto coloro che ambiscono a sviluppare competenze in campo internazionalistico, di poter incrementare le loro capacità professionali e di mettere a frutto le conoscenze acquisite durante gli anni. Si segnala, ad esempio, il recente tirocinio presso la NATO-NRDC.

In merito alla mobilità internazionale si segnala il sottoprogramma Erasmus+ Traineeship: gli studenti, oltre che dall'Ufficio Erasmus di Ateneo, sono seguiti dai Referenti Erasmus Tirocinio per il Corso di studi unificato in Scienze Politiche (Prof.sse Francesca Trombetta Panigadi e Malaika Bianchi). E' stato confermato, anche per l'anno 2018/2019, un tutorato dipartimentale dedicato all'internazionalizzazione del Corso di studi, volto a promuovere gli scambi internazionali di ogni tipologia, già attivato nell'a.a. 2017/2018, per un totale di 200 ore, che rende noti i progetti disponibili e che sostiene gli studenti impegnati nel Programma Erasmus+ (inclusi i tirocini all'estero) e nei bandi Overworld.

Si segnala un aumento incisivo degli studenti coinvolti nel programma Erasmus + SMS per l'a.a. 2017/2018. A fronte di uno studente, per 24 CFU conseguiti, nell'a.a. 2016/2017, si è passati a 9 studenti, per 160 CFU, nell'a.a. 2017/2018 (Scheda SUA-CdS 2018/2019, Quadro B5).

Sono realizzate iniziative di accompagnamento al lavoro. In proposito, mentre il dato 2017 riguardo alla percentuale di Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo aveva conosciuto un rilevante incremento, per il 2018 si assiste a un leggero calo, che, tuttavia, corrisponde al dato medio degli atenei della stessa area geografica (Scheda del Corso di Studio - 29/06/2019).

Il CdS cura i servizi di tutorato, sia generico (realizzato da laureandi o laureati selezionati da una commissione di docenti del Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico, con propria sede nella Sala Professori, situata nel Palazzo centrale in Via Università, 12), che per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero (queste somministrate da studenti generalmente iscritti al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee) (vd. Quadro B5 scheda SUA). Quest'ultimo servizio nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato anche in modalità online per le materie storiche (48 ore, in collegamento via skype o tramite email) ed è stato confermato anche per l'a.a. 2018/2019.

La CPDS apprezza che il CdS sia stato costantemente ricettivo e attento verso le indicazioni provenienti dalla commissione e capace di realizzare, dopo adeguata discussione e progettazione, quanto indicato dalla CPDS. Ciò ha permesso d'instaurare un buon rapporto fra professori e studenti; così da consentire la valorizzazione delle qualità del CdS e la possibilità di affrontare eventuali criticità.

Criticità

Il regolare funzionamento delle attività indicate non è esente da fisiologici intoppi o rallentamenti, celermente affrontati e superati, in relazione a casi singoli.

In particolare, si segnala la diminuzione dei tirocini.

La diminuzione dei laureati che conseguono un impiego retribuito a un anno dalla laurea, corrispondendo un trend generalizzato nella regione, non può essere attribuito alle politiche del CdS, di conseguenza, non sono suggerite particolari azioni.

Suggerimenti

È da mantenere l'ottimo sistema relazionale per poter affrontare eventuali difficoltà in itinere.

In merito alla diminuzione dei tirocini, si suggerisce di continuare con l'attività di informazione rispetto al funzionamento della piattaforma informatica e monitorare i risultati di tale azione.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti Interessate

Analisi della situazione

L'esame dei documenti consultati dalla CPDS (SUA-CdS 2018/2019) e l'accesso ai siti di Dipartimento nelle parti relative all'erogazione della didattica (di cui si è verificato il funzionamento) mostra piena coerenza con gli «obiettivi formativi qualificanti» del Corso di laurea. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Sono definiti e pubblicizzati i metodi di accertamento di eventuali carenze nella preparazione iniziale e vengono attuate iniziative di recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Ad esempio, per chi non si presenti o non superi la prova per i diplomati con votazione inferiore a 70/100 (o a 42/60) nel mese di novembre viene organizzato un corso propedeutico (8 ore) tenuto da docenti del Corso di laurea appartenenti ai principali settori disciplinari che caratterizzano il percorso formativo in Scienze politiche.

Il CdS ha messo in opera e applica un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA-CdS. Si procede a un controllo periodico sulle schede dei singoli insegnamenti, affinché siano compilate in modo esaustivo e in corrispondenza alle indicazioni fornite dal PQA e affinché il loro contenuto sia coerente con i programmi effettivamente svolti a lezione e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-CdS. Ampia e dettagliata documentazione è disponibile riguardo alle riunioni del Comitato di Indirizzo. Le schede compilate dagli enti che ospitano i tirocinanti garantiscono trasparenza e riscontri a tale attività, che la CPDS ha valutato in modo positivo, a partire dall'analisi dei dati.

Continuano a essere regolarmente svolti i corsi necessari per poter sanare eventuali lacune culturali degli studenti.

Anche sulla base delle osservazioni contenute nella precedente relazione CPDS, il CdS ha provveduto a intensificare l'azione di orientamento in entrata. Sul punto, cogliendo uno specifico rilievo della CPDS si è cercato di incrementare la partecipazione in qualità di relatori da parte di studenti già iscritti ai corsi universitari agli eventi appositamente destinati a tale attività. In particolare, nel 2019, gli studenti hanno partecipato a 4 incontri per il corso SPERI e 4 per RIE (v. SUA 2018/2019).

L'impegno del CdS nell'orientamento in entrata è attestato dall'aumento delle immatricolazioni per l'a.a. 2019/2020.

Criticità

La consigliata partecipazione degli studenti agli eventi di orientamento presenta alcune difficoltà. Più precisamente, non è sempre agevole ottenere la collaborazione degli studenti universitari che intervengano in qualità di relatori, soprattutto per gli eventi che si svolgono in scuole superiori meno facili da raggiungere.

Suggerimenti

Si consiglia di consolidare le azioni intraprese e di monitorare in modo continuativo i relativi risultati, al fine di valutare ulteriori azioni di miglioramento. Si consiglia altresì di valutare la istituzionalizzazione della figura dello "studente-relatore", che dovrebbe essere altresì adeguatamente formato per adempiere all'incarico.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

La Scheda Sua-CdS (2018/2019 e già 2017/2018) attesta che il CdS dispone di un sistema di regole e di indicazioni volte a rendere chiare agli studenti le modalità di svolgimento e di verifica delle prove intermedie e finali (v. Quadro A5a – SUA CdS 2018/2019) come riguardo all'intero percorso di formazione e dei singoli insegnamenti, anche in rapporto ai materiali didattici e all'idoneità, delle prove

intermedie e finali, ad accertare che gli studenti abbiano raggiunto il livello di competenze atteso. L'esame dei dati presenti in Syllabus consente di confermare che le modalità di verifica sono debitamente indicate nelle pagine relative ai singoli insegnamenti, che, a loro volta, presentano un elevato grado di omogeneità. Le azioni intraprese dal CdS volte a migliorare i profili qui considerati hanno trovato puntuale riscontro.

Criticità

Non si segnalano criticità.

Suggerimenti

Si consiglia di proseguire nelle azioni già intraprese.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Analisi della situazione

Le valutazioni OPIS evidenziano un risultato positivo. La media complessiva è pressoché pari a quella del Dipartimento. Le valutazioni sono uniformi. Soltanto quelle relative a tre insegnamenti risultano inferiori alla media di più di due punti percentuali ma, al massimo di ulteriori due punti, senza picchi negativi rilevanti.

Criticità

Influiscono in modo rilevante sulle valutazioni negative le risposte relative alla sufficienza delle conoscenze pregresse ai fini della comprensione degli argomenti previsti nel programma. Peraltro, i casi in esame appartengono ad aree disciplinari diverse (giuridica, economica e sociologica). Quindi, non pare che la "criticità" possa dipendere da un'eccessiva debolezza del piano formativo rispetto ad alcuni settori tematici in particolare.

Tra le risposte che sembrano influire sulle valutazioni negative, attengono all'azione didattica in senso stretto quelle relative alla chiarezza espositiva e all'azione "motivazionale" del docente.

Infine, un certo rilievo, seppure inferiore a quello dei quesiti già menzionati, assumono, nelle valutazioni negative, le risposte inerenti all'adeguatezza del materiale didattico ai fini dello studio della materia.

Quanto alle criticità relative alle attività integrative v. *supra*, parte generale, § 4.

Suggerimenti

Rispetto ai limiti riscontrati dagli studenti circa la adeguatezza delle conoscenze pregresse, potrebbe contribuire a un miglioramento della situazione complessiva una verifica più approfondita del sistema delle propedeuticità adottato dal corso di laurea, peraltro già avviata, con modifiche efficaci per l'a.a. 2018/2019 (v. SUA 2018/2019).

In relazione ai quesiti relativi alla chiarezza espositiva, potrebbe essere di ausilio invitare i docenti all'utilizzo di slide e presentazioni in *power point*, che potrebbero rendere più agevole, per gli studenti, seguire il discorso portato avanti dal docente e a rendere il ragionamento più lineare (se strutturate secondo punti fondamentali e non con una ricostruzione dettagliata dei temi trattati).

In merito, all'adeguatezza del materiale didattico, è già stata attivata un'azione generale di revisione dei *syllabus*. Potrebbe essere di supporto invitare i docenti interessati a prestare una maggiore attenzione rispetto all'indicazione e alla selezione del materiale didattico e a considerare l'eventuale adozione, anche in via sperimentale, di materiali diversi, ovvero, ove possibile, di adottare più manuali differenti, in modo che lo studente possa selezionare quelli più conformi alla propria sensibilità intellettuale, alle proprie propensioni e al proprio personale approccio nell'apprendimento.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Analisi della situazione

Si conferma che, attraverso il costante monitoraggio effettuato, si rileva una generale corrispondenza tra materiale didattico e programma del corso di insegnamento, la sua congruenza con gli obiettivi formativi dichiarati e la proporzionalità rispetto ai CFU considerati quali indicatori del carico di studio. L'analisi del *Syllabus*, dei siti web del Dipartimento, delle singole pagine web dei docenti attesta una soddisfacente coerenza fra contenuto e obiettivi del corso e materiali didattici.

Particolare rilievo ha assunto, negli ultimi anni, l'utilizzo del sistema Elly. I docenti sono stati invitati, nell'ambito del CdCS, a un più incisivo utilizzo della piattaforma. Inoltre, il Presidente del CdCS, il Raq o altri docenti, di volta in volta all'uopo delegati, procedono a una periodica verifica delle singole piattaforme usate dai docenti, evidenziando le criticità e discutendo, nell'ambito del CdCS, i possibili interventi migliorativi.

Criticità

V. le criticità segnalate in merito al materiale didattico nel precedente § 5.

Suggerimenti

Si suggerisce di portare avanti una continuativa discussione in CpDS sulle metodologie didattiche, organizzando anche appositi incontri di confronto tra i docenti. Inoltre, si suggerisce di proseguire con la verifica periodica sull'utilizzo delle piattaforme Elly.

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di studio

Analisi della situazione

Dai verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2018/2019 e 2018, Scheda RRC 2018 e 2019 emerge che il Corso di Studio considera le relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di Riesame, accogliendone le critiche e le indicazioni attraverso la discussione collegiale da parte del Consiglio e il costante coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali indicati.

Il CdS analizza pubblicamente la Relazione della CPDS riservando adeguato spazio durante uno o più consigli. Il docente che siede nella CPDS presenta, ove utile, quanto emerso dalle riunioni della CPDS durante il corso dell'anno. Sulla base delle criticità evidenziate dalla CPDS o dei possibili miglioramenti suggeriti dalla CPDS, il CdS programma e realizza azioni di miglioramento.

Già a seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, è stata adottata una revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19 del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali. L'intervento, organico e meditato, ha risposto in larga misura alle indicazioni della CPDS, introducendo un insegnamento obbligatorio di Lingua inglese per le Scienze politiche, intervenendo anche sulle idoneità di lingua, inglese e francese, da 3 CFU ciascuna; aumento a 10 CFU per l'insegnamento di Storia contemporanea (TAF A); passaggio a caratterizzante dell'insegnamento di Diritto dell'Unione europea (IUS/14); l'insegnamento di Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21) passa fra le attività affini; introducendo propedeuticità: Economia politica (SECS-P/01) propedeutica a Politica economica (SECS-P/02); Idoneità linguistica- Inglese B1 propedeutica a Lingua inglese per le scienze politiche (L-LIN/12); Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09) propedeutica a Diritto amministrativo dell'economia (IUS/10) e a Diritto costituzionale italiano e comparato (IUS/21).

Inoltre, sulla base delle osservazioni della Cpds si è provveduto a incrementare l'offerta di iniziative di orientamento in ingresso e orientamento tutorato in itinere (v. pr. 3).

Criticità

Non si rinvencono particolari criticità.

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nel percorso già avviato di continuativo dialogo e scambio tra i diversi organi, in particolare, promuovendo la discussione nell'ambito del CdCS.

Si suggerisce, inoltre, di proseguire, sempre secondo il percorso metodologico già avviato, con la realizzazione di progetti che migliorino l'orientamento in entrata e in uscita, proseguendo le iniziative di confronto degli studenti con soggetti del mondo del lavoro, provenienti dai settori tipici della Scienza Politica o delle Relazioni Internazionali (come avviene ormai in modo sistematico attraverso gli incontri organizzati dalla Prof. Lucia Scaffardi), anche al fine di invogliare gli studenti a proseguire nello studio Magistrale.

Si suggerisce di continuare a promuovere le esperienze Erasmus e, in generale, all'estero, per aumentare l'internazionalizzazione, come già avvenuto negli anni precedenti, anche sulla base degli interventi suggeriti dalla CPDS riconoscendo maggiori benefici agli studenti, per invogliarli a intraprendere tale esperienza, nei limiti di quanto consentito dagli ordinamenti didattici e dalle esigenze formative degli specifici insegnamenti.

CORSO DI LAUREA RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE, LM-52

Ai fini di evitare ripetizioni rispetto a quanto scritto per il Corso di Laurea Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-36, si segnalano soltanto le specificità del Corso di Laurea Relazioni internazionali ed europee, LM-52, rimandando alla parte della relazione precedente per numerosi profili comuni ai due corsi.

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Analizzata la documentazione, in particolare SUA-CdS 2017/2018 e 2018/2019, si dà parere positivo, rimandando a quanto osservato per L-36 (vd. §1) in relazione alle attività del CdCS nella gestione dell'organizzazione complessiva del CdS.

Criticità

Non si segnalano peculiari criticità in relazione all'organizzazione complessiva del CdS. Su specifici aspetti v. comunque *infra*, la restante parte della presente Relazione).

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire nelle azioni già messe in campo da parte del CdS, anche su impulso della CPDS (v. Relazione annuale 2018), oltre che su indicazione della componente studentesca. Con particolare riguardo al monitoraggio dei risultati delle specifiche azioni v. *infra*, § 2 – Analisi della situazione.

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

Il CdS, applicando la medesima attenzione e diligenza che riserva a L-36, si occupa dell'organizzazione dei servizi agli studenti. Con particolare attenzione, all'orientamento in ingresso, ai tutorati e ai tirocini (anche all'estero), organizzati e seguiti in modo attento ed efficace. Vd. L-36 § 2 per i dettagli.

Criticità

Nonostante gli sforzi profusi nell'attività di tutorato in ingresso, il 2019 ha segnalato un leggero calo delle immatricolazioni: dalle 136 del 2018 alle 128 del 2019, per quanto, i dati per il 2019 non siano, al momento in cui si scrive, definitivi.

Non si è potuta porre in essere la trasformazione del corso in corso bilingue, suggerita dalla precedente relazione CPDS, per difficoltà, allo stato insormontabili, dovute alla disponibilità dell'organico. Nondimeno, il CdS è impegnato nell'incremento degli insegnamenti in lingua inglese, con l'inserimento di 4 insegnamenti obbligatori in lingua inglese (v. Rapporto riesame 2017/2018).

Suggerimenti

Si suggerisce di attivare un processo di discussione e verifica sulle eventuali cause del calo delle immatricolazioni, che, tuttavia, si ribadisce, non assume entità notevole, quindi, non pare preoccupante. Inoltre si suggerisce di verificare la possibilità di aumentare il numero di corsi e seminari in lingua inglese, o in altre lingue straniere, al fine di venire incontro alle richieste degli studenti rispetto a una ancora maggiore internazionalizzazione dell'offerta formativa.

3. Coerenza nell'erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti Interessate

Analisi della situazione

L'esame dei documenti consultati dalla CPDS (SUA-CdS 2017/2018 e 2018/219) e l'accesso ai siti di Dipartimento nelle parti relative all'erogazione della didattica (di cui si è verificato il funzionamento) mostra piena coerenza con gli «obiettivi formativi qualificanti» del Corso di laurea. Il CdS ha messo in opera e applica un efficace processo per la verifica della coerenza tra i contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle diverse aree della SUA-CdS. (sul punto v. le osservazioni svolte in relazione al corso triennale L-36, pr. 6).

Ampia e dettagliata documentazione è disponibile riguardo alle riunioni del Comitato di Indirizzo. Le schede compilate dagli enti che ospitano i tirocinanti garantiscono trasparenza e riscontri a tale attività, che la CPDS ha valutato in modo positivo, a partire dall'analisi dei dati.

Si evidenzia che è stata attuata, anche per il Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee, la revisione dell'offerta didattica programmata per l'a.a. 2018/19 del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, dando seguito alle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017 e alle considerazioni emerse nel corso degli anni dalle consultazioni con le parti sociali, in particolare nell'ambito delle riunioni dei Comitati di indirizzo

Suggerimenti

Sulla base di quanto suggerito già nella relazione precedente, si invita il CdCS a proseguire con il miglioramento delle iniziative di internazionalizzazione, in particolare, tramite l'incremento e il consolidamento degli insegnamenti in lingua inglese e di dare adeguata pubblicità di tali specificità del corso di studi nell'ambito delle iniziative di orientamento in uscita.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

La Scheda Sua-CdS (2018, e già 2017) attesta che il CdS dispone di un sistema di regole e di indicazioni volte a rendere chiare agli studenti le modalità di svolgimento e di verifica delle prove intermedie e finali (v. Quadro A5a – SUA CdS 2018), come riguardo all'intero percorso di formazione e dei singoli insegnamenti, anche in rapporto ai materiali didattici e all'idoneità delle prove intermedie e finali.

L'esame dei dati presenti in Syllabus consente di confermare che le modalità di verifica sono debitamente indicate nelle pagine relative ai singoli insegnamenti, che, a loro volta, presentano un elevato grado di omogeneità. Le azioni intraprese dal CdS volte a migliorare i profili qui considerati hanno trovato puntuale riscontro.

Criticità

Non emergono specifiche criticità.

Suggerimenti

Si suggerisce di proseguire con le azioni intraprese.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Anche per il corso magistrale le valutazioni OPIS evidenziano un risultato positivo. La media complessiva è pressoché pari a quella del Dipartimento. Le valutazioni sono uniformi. Dall'analisi specifica dei questionari, emerge che le criticità, relative alle domande che influiscono in modo negativo sulla valutazione, sono le stesse evidenziate per il corso triennale, di conseguenza, per le criticità e i suggerimenti si rinvia a quanto già osservato in quella sede.

Vd. sezione 5 della relazione del CdL L-36.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici

Vd. sezione 6 della relazione del CdL L-36.

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di studio

Analisi della situazione

Dai verbali del Consiglio di Corso di Studio, SUA-CdS 2017 e 2018, Scheda RRC 2017 e 2018, emerge che il Corso di Studio considera le relazioni provenienti dalla CPDS e dal Gruppo di Riesame, accogliendone le critiche e le indicazioni attraverso la discussione collegiale da parte del Consiglio e il costante coordinamento fra il Presidente e gli organi dipartimentali indicati.

In particolare, rispetto alla CPDS, il CdS ne analizza pubblicamente la Relazione riservandole adeguato spazio durante uno o più consigli. Il docente che siede nella CPDS presenta, ove utile, quanto emerso dalle riunioni della CPDS durante il corso dell'anno. Sulla base delle criticità evidenziate dalla CPDS o dei possibili miglioramenti suggeriti dalla CPDS, il CdS programma e realizza azioni di miglioramento. Ad esempio, proprio a seguito delle proposte pervenute dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti nella relazione del 2017, è stata attuata la revisione dell'offerta didattica per l'a.a. 2018/19; vd. supra §. 3. Ovvero, sulla base delle osservazioni proposte dalla Cpds 2018, sono stati incrementati gli insegnamenti in lingua inglese.

Si ritiene importante che l'offerta didattica preveda laboratori di lavoro su determinati ambiti che permettano agli studenti di mettere in pratica, in modo simulato, le conoscenze acquisite. Come ad esempio laboratori su determinate situazioni di crisi regionale, in cui gli studenti applichino le loro conoscenze e propongano soluzioni, sotto la guida del professore; ovvero processi simulati, anche nell'ambito di competizioni, nazionali e internazionali.

In proposito, si evidenzia la recente partecipazione di un gruppo di studentesse al concorso per il conferimento del Premio Giuseppe Sperduti, indetto dal Comitato per i Diritti Umani della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), nell'ambito del quale il gruppo si è qualificato secondo, partecipando alla finale.

Criticità

Non emergono particolari criticità.

Suggerimenti

Si invitano gli organi istituzionali a proseguire il dialogo ai fini del continuo monitoraggio e miglioramento delle attività didattiche e di orientamento.